

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI ED OPPORTUNITA? PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Definizione e realizzazione di un sistema di interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie che preveda l'integrazione fra servizi sociali, educativi, sanitari e con il sistema territoriale cittadino della cultura e dello sport, la continuità nel tempo per le persone che ne beneficiano, l'accessibilità in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, nonché l'equità sostanziale fra i territori.

Si mira a definire un insieme di interventi che vada a consolidare i servizi attualmente in essere (nello specifico, con riferimento al catalogo: Età evolutiva e genitorialità: Centro socio educativo territoriale; Sportello sociale: Centro di informazione, ascolto e sostegno; Servizi territoriali: Costruzione e promozione di reti territoriali; Centro Aggregazione territoriale; Educativa di strada, nonché altri interventi a bassa soglia di socializzazione e promozione sociale non previsti da catalogo)

ma che allo stesso tempo porti elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa a nuovi e tradizionali bisogni in una prospettiva evolutiva del sistema.

I servizi e progetti per minorenni e giovani, attivi nei diversi quartieri e zone della città di Trento (quali per esempio i centri diurni ed i centri aperti per minorenni, i centri di aggregazione giovanile, i centri giocastudio...), di competenza del Servizio Welfare e coesione sociale e del Servizio Cultura, Turismo e Politiche Giovanili, costituiscono ad oggi un fattore di protezione che concorre a sostenere la popolazione, a contenere i problemi e le difficoltà e a promuovere un'appartenenza sociale e comunitaria. Si tratta di attività che spesso, in origine, hanno avuto un avvio spontaneo e che si sono poi radicati su territori diversificati sulla spinta di condizioni favorevoli in un determinato momento storico. L'Ente pubblico, considerandoli in linea con i propri obiettivi, ha ritenuto di intervenire in modalità sussidiaria con gli strumenti di affidamento/finanziamento previsti dalle leggi di settore provinciali allora vigenti (L.p. 35/1983 e L.p. 14/1991) o con risorse proprie.

In regime di titolarità delle funzioni socio-assistenziali di livello locale, il Servizio Welfare del Comune di Trento, dal 2012 ha attivato un percorso partecipato con gli enti gestori dei servizi, che lo ha portato ad assumere un effettivo ruolo di governance, e a ri-orientare la loro azione nella sfera delle funzioni educative ad una sempre maggiore incisività rispetto ai problemi emergenti, secondo un modello di corresponsabilità tra Ente pubblico ed Enti di privato sociale. Parimenti, anche il Servizio Politiche Giovanili ha intrapreso un percorso orientato al rafforzamento del proprio ruolo di regia e coordinamento delle proposte aggregative. L'Amministrazione comunale ritiene ora necessario giungere alla costruzione di un sistema integrato di interventi, in una prospettiva di reti e filiera, che garantisca facilità di accesso, flessibilità di azione ed equità nei confronti della popolazione e dei territori considerati dentro un nuovo modello di comunità educante ed in linea con il concetto di Amministrazione condivisa.

Tutti i servizi in questione sono stati oggetto del "Percorso di co-programmazione in relazione agli interventi per bambine/i, ragazze/i e famiglie del Territorio Val d'Adige", dalla quale è emersa la necessità di prosecuzione ed implementazione delle attività attualmente in essere secondo modalità più innovative e rispondenti ai bisogni complessi nonché la necessità di superare le settorializzazioni attraverso la gestione in rete tra i vari soggetti interessati.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Nel corso della procedura di coprogrammazione svoltasi tra luglio 2021 e febbraio 2022 sono stati individuati molteplici

macro obiettivi attinenti sia lo sviluppo delle competenze educativo - relazionali dei genitori e/o adulti di riferimento e delle occasioni di formazione e crescita per bambini e ragazzi, sia la promozione del benessere fisico, psichico e relazionale di bambini, giovani e famiglie: obiettivi che richiedono un' alleanza con la scuola, che impattano sulla relazione con le famiglie di bambini e ragazzi, di continuità educativa, di conciliazione, obiettivi relativi all'empowerment dei giovani, al tema dell'isolamento sociale, all'uso del tempo libero, al contrasto della aggressività e della violenza; alle forme di aggregazione, alla promozione del lavoro di prossimità e al tema dell'integrazione e collaborazione dei servizi, nonché obiettivi di contrasto della povertà, che richiedono un investimento in analisi della domanda sociale e delle offerte possibili e relativi all'accessibilità ai servizi.

Il sistema dovrà quindi necessariamente prevedere:

- PRESIDI TERRITORIALI DI COMUNITA' a base territoriale che comprendano: - interventi di socializzazione, promozione socio culturale e aiuto compiti, centri socio educativi territoriali con focus globale, sportelli informativi di supporto tecnologico/sociale alle famiglie, interventi di sviluppo di comunità e promozione di reti territoriali;
- INTERVENTI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE anche in una dimensione sovraterritoriale;
- INTERVENTI TRASVERSALI SOVRATERRITORIALI INNOVATIVI con particolare attenzione alla fascia giovanile

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il sistema di interventi mira a dare risposta ai bisogni dei bambini, ragazzi e alle famiglie del Territorio in una logica unitaria ma modulare e secondo una prospettiva di reti e filiera, che garantisca facilità di accesso, flessibilità di azione ed equità nei confronti della popolazione.

La definizione di un sistema integrato di interventi ed opportunità risulta essere un passo verso le reali necessità della città di Trento e del Territorio Val d'Adige

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

NO, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali

Motivazione risposta

Il percorso di coprogrammazione ha orientato verso l'implementazione di un sistema di interventi innovativi a favore di minorenni e famiglie, che superi le tradizionali settorializzazioni e categorizzazioni sia rispetto alla formulazione dei servizi che rispetto ai destinatari. L'attività è centrata sui minorenni, sui ragazzi e sulle famiglie ma una parte delle iniziative è dedicata anche al rapporto con le realtà formali ed informali del territorio.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

La presenza di personale qualificato risulta necessaria in base a quanto stabilito dal catalogo provinciale. Il sistema di interventi ed opportunità dovrà comunque anche prevedere l'apporto del volontariato ed il coinvolgimento della comunità nella quale gli interventi saranno attivati, in un'ottica di valorizzazione delle risorse del territorio.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

E' previsto un radicamento nelle comunità locali con riferimento ai territori dei bacini di utenza degli otto Istituti scolastici Comprensivi.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DELL'ENTE AFFIDANTE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Motivazione risposta

Generalmente le sedi individuate sono di proprietà pubblica, prevalentemente comunale, con messa a disposizione dell'ETS gestore.

In alcuni casi la proprietà dell'immobile in cui verranno sviluppate le attività potrà essere dell'ETS o di altri soggetti con il pagamento del canone di affitto.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Sì

Motivazione risposta

Nell'ambito delle finalità del sistema, accanto a quella di proteggere e sostenere i bambini, i ragazzi e le famiglie, in particolare quelli più vulnerabili e fragili, a prevenire i problemi e le difficoltà personali e relazionali valorizzando le risorse e le competenze dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie, sostenendo lo sviluppo di una cultura del dialogo inter-generazionale e inter-culturale, supportando le famiglie con bambini e la conciliazione famiglia-lavoro, rafforzando il rapporto con le scuole e garantendo servizi socio-educativi di qualità, è prevista anche la finalità di promuovere le opportunità evolutive dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale e quella costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

Sì

Motivazione risposta

Si mira all'integrazione di azioni e progetti attraverso la messa in rete di risorse e competenze da parte di una pluralità di soggetti eterogenei anche esterni all'ambito strettamente sociale (ambito educativo- formativo, ambito sanitario, ...)

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

La scelta del soggetto avviene da parte della famiglia anche previo confronto con l'assistente sociale di riferimento.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Da sviluppare in orari extra scolastici. L'organizzazione sarà comunque definita in fase di progettazione del sistema.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

Motivazione risposta

La cornice di riferimento è definita in fase di progettazione di massima da parte dell'Ente pubblico. lo sviluppo del sistema è però demandato alle parti nella programmazione e definizione delle iniziative ed opportunità.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

Motivazione risposta

L'accesso alle attività da parte dei beneficiari non è predeterminabile.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

Partendo da una base consolidata ed apprezzata di servizi attivi sul Territorio si mira a rimodulare l'offerta di interventi ed opportunità, progettandola e realizzandola in rete in un quadro di sistema integrato flessibile, innovativo e sperimentale
In tale quadro saranno valorizzate le peculiarità, le esperienze in atto ed il capitale sociale presente in ciascun territorio

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

E' auspicabile il coinvolgimento e l'apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni del progetto, ma la funzione prevalente è di tipo educativo e deve essere pertanto svolta da figure professionali specifiche come indicato nel catalogo dei servizi.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Attualmente i servizi sono gestiti, in proroga, da diversi ETS.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità

e standardizzazione

sì

Motivazione risposta

Alcuni interventi hanno una forte valenza identitaria essendo nati in maniera sussidiaria nelle singole comunità. Nel corso degli anni però, pur valorizzando l'identità e le caratteristiche specifiche delle singole esperienze, si è cercato di convergere verso modalità e processi di lavoro con i medesimi standard qualitativi.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

LIMITATO (presenza bisogni scoperti)

Motivazione risposta

Ci sono delle aree di bisogno scoperte, bisogni nuovi o bisogni che richiedono modalità innovative e più efficaci.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

In linea con l'intervento di natura sussidiaria esercitato dall'ente pubblico sino ad oggi e secondo l'accezione, fatta propria dal comune di Trento, di Amministrazione condivisa, la PA intende essere presente, congiuntamente e in forma collaborativa con i diversi soggetti interessati, nell'azione di governance ed in tutto il processo, sia nelle fasi di ideazione, che nelle fasi di gestione che in quelle di valutazione e riorientamento.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

LIMITATO/DA INTEGRARE

Motivazione risposta

Pur collocandosi la PA in una posizione dell'ambito, considerato anche il percorso di coprogrammazione, ritiene necessaria però la collaborazione ed il confronto con il Terzo Settore per l'individuazione di bisogni, risorse e modalità efficaci di risposta.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - BASSO

Motivazione risposta

La partecipazione e il coinvolgimento di beneficiari e famigliari si colloca in un livello medio che vede il loro coinvolgimento in alcune fasi del processo.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Si intende predisporre un sistema di interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie che preveda l'integrazione fra servizi sociali, educativi, sanitari e con il sistema territoriale cittadino della cultura e dello sport, la continuità nel tempo per le persone che ne beneficiano, l'accessibilità in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, nonché l'equità sostanziale fra i territori.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Gli interventi, pur prevedendo fasce orarie prestabilite di apertura, dovranno essere flessibili e modularsi a seconda dei bisogni delle persone e dei territori

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Il contributo pubblico non va a copertura totale di tutte le spese sostenute per le attività. Potranno essere considerate entrate ulteriori anche in forma di valorizzazione del volontariato e/o di eventuali sedi messe a disposizione.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Il rapporto tra pubblica amministrazione e soggetti esterni si colloca su un piano di corresponsabilità, nel quale ciascuna parte porta competenze e risorse e si assume responsabilità.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	7	7	2	1	5

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

A seguito del processo di coprogrammazione si è resa evidente la necessità arrivare ad un sistema di interventi per bambini, giovani e famiglie che preveda l'integrazione fra servizi sociali, educativi, sanitari e con il sistema territoriale cittadino della cultura e dello sport, la continuità nel tempo per le persone che ne beneficiano, l'accessibilità in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, nonché l'equità sostanziale fra i territori. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare i servizi attualmente in essere ma che allo stesso tempo porti elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa a nuovi e tradizionali bisogni in una prospettiva evolutiva del sistema. Nell'ambito della coprogrammazione è emersa anche l'opportunità di intraprendere procedure di affidamento di tipo collaborativo che valorizzano l'apporto delle varie componenti comunitarie.

La coprogettazione in tal senso sembra essere lo strumento più adeguato in quanto corrisponde alla visione di "Amministrazione condivisa" che il Comune di Trento ha scelto e più coerente con l'impostazione che i servizi sociali del territorio Val d'Adige hanno avuto negli ultimi decenni, basata su un rapporto di partnership e corresponsabilità con il Terzo Settore e con la comunità.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Si tratta di servizi volti a favorire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali, finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le competenze, le potenzialità e le aspirazioni delle persone inserite.

La funzione prevalente è quella dell'addestramento e della formazione al lavoro.

Sul territorio del Comune di Trento sono attualmente attivi dei servizi che offrono tali opportunità, gestiti da una decina di enti del Terzo settore, alcuni strutturati come laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, altri come centri del fare.

Tali servizi accolgono minorenni, giovani e adulti sia residenti nel Territorio Val d'Adige che in altri comuni della Provincia.

L'analisi condotta dal servizio sociale professionale evidenzia a tutt'oggi la necessità di offrire a tali persone un supporto socio-educativo e relazionale adeguato, al fine di sviluppare le capacità necessarie all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo.

Si stima che il fabbisogno medio giornaliero sia pari a circa un centinaio di persone in situazione di vulnerabilità o a rischio di emarginazione sociale che non presentano i requisiti necessari per accedere al mercato del lavoro e che quindi necessitano di sperimentare le proprie capacità in un ambiente protetto.

Si ritiene inoltre funzionale che il processo possa svilupparsi anche in un ambiente esterno, prevedendo l'accompagnamento da parte dell'ente del terzo settore presso aziende ospitanti.

Una particolare necessità è quella di includere in questi servizi anche adulti in situazione di disagio psichico e/o con difficoltà di integrazione sociale che non hanno (o non hanno ancora) le potenzialità per acquisire i pre-requisiti lavorativi.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Da alcuni anni si registra una domanda costante e significativa sia da parte dei servizi sociali, che degli istituti scolastici e dei servizi specialistici (anche sanitari), che si attesta su circa un centinaio di persone.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio si rivolge ad un target specifico, la cui condizione di bisogno risulta accomunata da problematiche legate alla difficoltà di accedere al mercato del lavoro per mancanza dei requisiti di base (es. difficoltà relazionali/comportamentali, rispetto delle regole, tenuta nel tempo).

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

il servizio garantisce una risposta corrispondendo all'erogazione di interventi di livello essenziale, così come definiti dal Primo stralcio del programma sociale provinciale con riferimento alle competenze di livello locale.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

il volontariato è parte eventuale ed accessoria del servizio, in quanto è previsto l'impiego di personale con competenze educative e/o abilità tecnico-professionali adeguate.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Si ritiene che la dimensione territoriale locale sia funzionale ai bisogni degli utenti, spesso in condizioni di povertà, e di conseguenza in difficoltà a raggiungere il luogo di svolgimento del servizio.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

Gli enti gestori dei servizi sono proprietari o hanno in disponibilità gli immobili dove si svolge l'attività.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Il servizio non prevede una finalità esplicita di sviluppo comunitario.

Si auspica, in prospettiva, una propensione da parte degli enti gestori a lavorare in filiera, sia con enti profit che no profit, per facilitare il processo di evoluzione lavorativa della persona inserita.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Ogni laboratorio ha una propria organizzazione autonoma.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Si ritiene che i beneficiari del servizio possano scegliere il contesto laboratoriale più adeguato, attraverso una valutazione mediata dal servizio sociale, riferita alle caratteristiche della singola persona e al tipo di attività proposte.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Il servizio non ha elevata flessibilità prevedendo un progetto di inserimento standardizzato per quanto riguarda il rispetto di orari e regole di frequenza tipiche di un rapporto di lavoro. La flessibilità può essere attuata all'interno di alcune fasce di accesso stante le lavorazioni che spesso prevedono la connessione con altre lavorazioni anche in catena di montaggio.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni sono facilmente identificabili poiché l'accompagnamento socio-educativo si svolge all'interno di un contesto che prevede la somministrazione di attività e lavorazioni inserite in una realtà di impresa.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Si ipotizza, anche in prospettiva, una stabilità della domanda del servizio.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

Premesso che gli attuali laboratori sono ben organizzati per la funzione di accompagnamento all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si ritiene che in prospettiva sia opportuno ampliare i settori di intervento e creare un più efficiente collegamento con le realtà produttive del territorio.

Tema dei NEET e in generale del mondo giovanile: per i giovani c'è un gap tra rilevazione del bisogno del servizio sociale e inserimento nel laboratorio. Serve un allargamento delle proposte, in termini di settori di attività, aprendo anche a collaborazioni con ambienti più stimolanti e affiancando competenze pedagogico-educative più mirate.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

La collaborazione con il territorio non è elemento indispensabile nello svolgimento del servizio. Un buon collegamento con le realtà produttive invece lo è.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Si rileva la presenza sul territorio di una pluralità di soggetti accreditati per la tipologia di intervento in questione.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Le prestazioni di accompagnamento socio-educativo e di formazione al lavoro richieste sono facilmente individuabili e replicabili, pur in presenza di realtà produttive e attività somministrate differenti.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi di accompagnamento al lavoro attualmente erogati assicurano adeguatamente le funzioni che si vogliono garantire all'utenza.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

L'Ente pubblico esercita un elevato livello di governo e controllo sulle modalità di inserimento degli utenti e sul tipo di organizzazione dell'ente gestore rispetto alla dimensione educativa, valutando altresì l'impatto del progetto di

formazione al lavoro rispetto al tipo di commesse reperite dall'ente e somministrate alle persone.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

Dal punto di vista socio-assistenziale l'ente pubblico è in grado di individuare i fabbisogni dell'utenza e le modalità di risposta.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

La programmazione e la definizione dell'intervento viene concordata e valutata con i beneficiari (e/o familiari) del servizio.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

L'intervento è organizzato in base alle capacità e attitudini della persona inserita.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Il servizio viene erogato in modo stabile, regolare e costante con tempistiche di frequenza e con una programmazione anticipata delle varie attività svolte.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Con le risorse pubbliche si vuole garantire la copertura dei costi sociali dell'intervento, mentre è necessario l'apporto di risorse esterne a copertura dei costi di gestione e funzionamento dei laboratori/centri del fare e dell'approvvigionamento delle materie prime e attrezzature necessarie alle lavorazioni.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Il soggetto gestore deve possedere l'autonomia e la flessibilità necessarie nell'esercizio delle funzioni di osservazione, individuazione delle potenzialità e abilità di ogni singola persona inserita, assicurando la massima collaborazione con il servizio sociale di riferimento, nella predisposizione del Progetto di Inserimento Lavorativo.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	3	7	5	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Lo strumento di affidamento/finanziamento che ha ottenuto il punteggio maggiore (7 punti) è quello della retta/voucher. La definizione di un sistema a retta, di fatto, oltre a soddisfare le esigenze descritte dalle variabili sopra declinate, risulta quella più idonea per i seguenti motivi:

- è fondamentale garantire un'offerta ampia e diversificata di settori di attività al fine di soddisfare in maniera più adeguata le propensioni e gli interessi delle persone, in particolare i giovani, che devono essere stimolati ad intraprendere questi percorsi;
 - l'accREDITAMENTO aperto favorisce l'implementazione nel tempo del pacchetto di offerte, rendendo più flessibili i percorsi di orientamento anche rispetto alle esigenze del mercato del lavoro;
 - risponde all'esigenza di definire a monte un corrispettivo standard prendendo a riferimento i soli costi sociali, quantificati in modo da garantire livelli di prestazioni equivalenti (es. rapporto operatori-utenti) e omogenee modalità di remunerazione degli utenti;
 - in questo modo, poiché le imprese erogatrici del servizio sociale di accompagnamento al lavoro svolgono anche un'attività produttiva di natura economica, la definizione della retta non interferisce con misure che possono violare la normativa in merito agli aiuti di stato;
 - nella definizione del percorso di orientamento e inclusione viene favorita la libertà di scelta della persona;
 - facilita la regolamentazione del rapporto tra enti del Terzo settore ed enti pubblici nel caso di inserimento di utenti provenienti da più Comuni.
-

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Costruzione e promozione di reti territoriali per adulti in condizione fragilità psico-relazionali

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

La progettazione del servizio in questione va ricondotta a quanto previsto nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali alla scheda 5.1. (Costruzione e promozione di reti).

Si tratta di un insieme coordinato di interventi che non prevedono una presa in carico dell'utente da parte dei servizi sociali e che vengono realizzati in luoghi e contesti diversificati con la finalità di promuovere il benessere delle persone e dei nuclei familiari, avvicinando le persone interessate attraverso una serie di iniziative diversificate e intercettando in questo modo i loro bisogni.

La finalità è prevalentemente di carattere preventivo e le iniziative mirano a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo la coesione sociale anche con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle risorse locali e del volontariato.

L'utenza a cui si rivolge il servizio è soprattutto adulta.

Il servizio mira ad intercettare persone che presentano situazioni di disagio psichico e sociale e/o difficoltà di tipo cognitivo e fragilità relazionali anche legate al contesto socio-culturale di provenienza.

Nell'arco di trent'anni di funzionamento sul territorio del Comune il servizio ha intercettato circa 500 situazioni con un costante numero di fidelizzazioni.

Vengono organizzate opportunità di socializzazione, attività ludico, sportive e culturali di gruppo, corsi di formazione e gruppi di auto mutuo aiuto nell'intento di dare la possibilità alle persone di uscire dall'isolamento, fare nuove conoscenze e migliorare le proprie competenze e autonomie.

E' prevista anche un'azione di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema del disagio psichico, sviluppando iniziative e azioni volte a stigmatizzare ogni forma di discriminazione e promuovere l'importanza della solidarietà e dell'impegno nel volontariato.

E' attivo un punto di ascolto che, attraverso colloqui mirati, supporta e sostiene i singoli individui e i loro familiari nell'affrontare le diverse problematiche e contenere episodi critici, anche attraverso progetti individualizzati condivisi con il servizio sociale territoriale e gli altri servizi specialistici del territorio eventualmente coinvolti. Sono previste anche visite a domicilio o sul territorio.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il dato consolidato sull'utenza accolta nel servizio in questione è di circa 100 persone, seguite singolarmente, oltre ai loro familiari.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio si rivolge in particolare a persone accomunate da problematiche legate ad un disagio psichico e sociale, che manifestano difficoltà a relazionarsi e ad accedere ad opportunità di socializzazione. Si tratta di un bisogno diffuso nella popolazione, soprattutto adulta e inoccupata, che subisce in tal modo una condizione di isolamento ed emarginazione. Tale situazione si riflette inevitabilmente anche sui familiari conviventi che affrontano situazioni di difficoltà nella vita quotidiana, anche legate a pregiudizio e sulla società in generale dovute alla scarsa conoscenza delle problematiche che esulano dagli aspetti sanitari e farmacologici.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il servizio garantisce una risposta corrispondendo all'erogazione di interventi di livello essenziale, così come definiti dal Primo stralcio del programma sociale provinciale con riferimento alle competenze di livello locale nell'ambito degli interventi di promozione, prevenzione e inclusione.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

Motivazione risposta

Oltre all'impiego di figure professionali (educatori ed operatori sociali) che curano in particolare il rapporto con l'utenza, il servizio si presta ad un coinvolgimento attivo del volontariato (cittadini e familiari) adeguatamente formato, nei progetti di prossimità promossi sul territorio e per la realizzazione pratica delle attività di intrattenimento, svago (gite, escursioni, giochi di squadra, ecc.), nonché per il supporto agli educatori nei gruppi di mutuo aiuto.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Gli interventi proposti sono realizzati, in forma diffusa, sul territorio del Comune spesso attraverso una collaborazione attiva con gli altri soggetti operanti nei diversi quartieri e circoscrizioni (parrocchie, associazioni culturali e sportive, scuole, servizi territoriali, centro di salute mentale, ecc.).

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

L'attuale immobile sede del servizio (via Sighele, 9) per le funzioni di recapito/accoglienza, i colloqui di ascolto e/o sostegno e le attività amministrative, è in disponibilità del soggetto gestore del servizio che l'ha assunta in locazione.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Sì

Motivazione risposta

Tra le funzioni del servizio rientra quella di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva anche attraverso l'attivazione di specifici progetti territoriali.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

Sì

Motivazione risposta

Il servizio prevede anche la progettazione e co-costruzione degli interventi in rete con le realtà del territorio.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Il servizio è ad accesso libero e le persone scelgono in autonomia di partecipare alle attività proposte

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Il servizio propone attività di socializzazione e svago, soprattutto organizzate per gruppi di partecipanti con sedi e orari prestabiliti.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

Motivazione risposta

Non sono previste prestazioni di tipo individualizzato facilmente identificabili e definite.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Il servizio per come attualmente è strutturato risponde in maniera adeguata alla richiesta espressa dal territorio.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

Il servizio offerto e le modalità di gestione rispondono in maniera adeguata alle esigenze delle persone accolte.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

RILEVANTE E NECESSARIO

Motivazione risposta

Per un'ottimale sviluppo e gestione del servizio si ritiene che l'apporto del territorio sia un elemento necessario, in particolare quello fornito dai servizi specialistici (es. centro di salute mentale).

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

Attualmente non sono noti altri servizi che sul territorio del Comune svolgono un servizio analogo.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Pur trattandosi di un servizio che nasce come espressione del protagonismo associativo, con una propria storia ed identità, il modello di intervento risulta facilmente replicabile.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

- 1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO:** in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;
- 2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA** nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi attivati rispondono in maniera flessibile e adeguata ai bisogni espressi dall'utenza.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

L'ente pubblico condivide e sostiene le finalità del servizio. Collabora con il gestore nelle sedi e nei tavoli di lavoro che prevedono la co-programmazione di alcune specifiche attività.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

LIMITATO/DA INTEGRARE

Motivazione risposta

Si ritiene che per rispondere in maniera adeguata e inclusiva ai particolari bisogni del target, spesso in evoluzione, la gestione del servizio deve poter disporre della necessaria autonomia e flessibilità operativa.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il servizio prevede un elevato coinvolgimento e un ruolo attivo sia del beneficiario che dei suoi familiari.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

L'attività è programmata attraverso azioni complessive rivolte ad una pluralità di soggetti, riconoscendo nella valenza del gruppo e delle diverse attività previste una possibile modalità di risposta anche a bisogni individuali.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Data la valenza prettamente preventiva e socializzante dell'intervento, non sono richieste particolari prestazioni da attivare con urgenza.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Per rendere appetibile e varia l'offerta complessiva degli interventi e per creare una rete sul territorio, si rende opportuno l'apporto di risorse esterne derivanti dal sostegno di privati e cittadini.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Motivazione risposta

E' fondamentale che il soggetto gestore del servizio si ponga in una dimensione di collaborazione attiva con l'ente pubblico.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	7	6	4	2	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Lo strumento di affidamento/finanziamento che ha ottenuto il punteggio maggiore è quello del contributo. Tale scelta va ricondotta principalmente alla necessità di disporre di un servizio non standardizzato a priori, ma flessibile soprattutto in termini di progettazione e gestione di iniziative differenziate in base agli interessi delle persone, da realizzare in una dimensione di gruppo che favorisca la socialità e l'integrazione nell'ambito della comunità di appartenenza.

In questo caso, un approccio collaborativo con l'ente pubblico che non ha una percezione immediata dei bisogni e della loro evoluzione per questo specifico ambito d'intervento, consente di dare una risposta più efficiente ed efficace ai bisogni, facilmente modulabile e incrementabile con l'apporto di risorse libere, quali i volontari e i cittadini attivi, oltre che donazioni e introiti in termini economici.

Dato il target tendenzialmente circoscritto dei beneficiari si ritiene che lo strumento della coprogettazione, più oneroso in termini di tempo e complessità delle procedure, non sia funzionale.

Non essendo possibile isolare le singole prestazioni, e considerata la valenza preventiva del servizio, che prescinde dalla presa in carico da parte del servizio sociale, si esclude anche lo strumento della retta/voucher.

Si fa presente che per il servizio in questione non sussistono le caratteristiche della natura economica. Infatti al momento non è presente un mercato potenziale in quanto il servizio non comporta alcuna redditività né alcun interesse competitivo economico. Il servizio intercetta persone ad alta vulnerabilità sociale proponendo un'attività di socializzazione assistita e lavora preventivamente al fine di evitare condizioni di isolamento ed emarginazione sociale. Di fatto viene anche a mancare l'alea imprenditoriale in capo al soggetto gestore in quanto si prevede di erogare allo stesso un contributo a copertura dei soli costi ad attività resa, che sarà integrato con una quota di cofinanziamento che lo stesso dovrà apportare a supporto della progettualità, come precedentemente specificato nel punto 23.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento Sociale

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Il Servizio territoriale di strada e di Pronto intervento sociale si colloca all'interno del sistema dei servizi territoriali di cui al Catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173 del 2020.

Il Servizio risponde alla necessità di disporre di una risposta innovativa, unitaria e trasversale ai bisogni di inclusione sociale, di prevenzione del disagio e di offrire protezione in situazioni di emergenza.

Infatti gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere sono:

- favorire una ricognizione del disagio anche nascosto, utile non solo per il contrasto della grave emarginazione ma più in generale per l'intervento sociale a favore della comunità;
- stabilire una relazione significativa in strada che consenta di rafforzare i fattori protettivi e di prevenire e ridurre comportamenti a rischio;
- rispondere a situazioni temporanee di emergenza e di grave disagio che richiedono un supporto di protezione immediato, attraverso una prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento ed accompagnamento ai servizi.

I destinatari sono:

- persone a rischio di grave emarginazione e/o che vivono sulla strada e/o hanno la strada come dimora abituale e mondo di relazione; singoli o famiglie appartenenti alla popolazione sinta e rom che vivono sul territorio;
- adolescenti e giovani potenzialmente a rischio che individuano alcuni luoghi, fuori dagli ambienti formali o istituzionali, quali ad esempio la strada e/o le piazze, come contesti aggregativi e di incontro;
- persone (anziani, disabili, adulti in difficoltà psico-sociale, donne vittime di violenza e tratta, famiglie, minori, stranieri, persone senza dimora) che vengono a trovarsi in situazioni di emergenza, ossia di imminente pericolo e gravità, che necessitano di interventi immediati e non procrastinabili.

Il Servizio si struttura in tre aree di azioni, complementari e funzionali ai destinatari e al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- Intervento di Unità di strada;
- Intervento di Unità educativa di strada;
- Intervento sperimentale di Pronto Intervento Sociale.

I primi due interventi, individuabili per determinate attività rispettivamente nelle schede 5.2 e 5.3 del Catalogo, nel corso degli anni sono stati avviati sul territorio da Enti del Terzo settore in modo spontaneo beneficiando di finanziamenti a bilancio previsti dalle leggi di settore provinciali allora vigenti (L.p. 35/1983 e L.p. 14/1991) e prorogati sulla base dell'art. 27 della L.p. 3/2020.

Il Terzo intervento rappresenta una novità sul Territorio Val d'Adige e si integrerà con la centrale operativa che verrà costituita a livello provinciale per la realizzazione del Servizio Pronto Intervento sociale, che è un livello essenziale delle prestazioni sociali, già previsto dalla Legge 328/2000. Detto servizio viene, inoltre, disciplinato nei contenuti minimi dal "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023" prevedendo l'attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso: operatori del servizio, intervento delle Unità di strada (UDS).

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il Servizio nel suo insieme vuole esprimersi come risposta innovativa, integrata ed unitaria alle esistenti e potenziali situazioni di disagio ed esclusione sociale, che coinvolgono sia persone giovani che adulti, con storie biografiche e sociali diverse e complesse.

Le alterazioni economico-sociali degli ultimi anni stanno avendo profonde ricadute nel tessuto sociale del Territorio, amplificando le disuguaglianze e facendo emergere sempre di più fenomeni di malessere e di emarginazione, rintracciabili maggiormente nei luoghi non formali, come ad esempio la "strada".

L'attivazione di risposte immediate e tempestive in caso di emergenze sociali (Pronto Intervento Sociale) è un obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale, pur non potendo definire a monte l'entità precisa del bisogno, in quanto si tratta di un intervento nuovo e da sperimentare.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

Il Servizio svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target individuabili all'interno dei tre gruppi dei destinatari descritti nelle premesse. Numericamente il bisogno resta comunque limitato ad alcune persone che richiedono tendenzialmente risposte diverse in base alle loro stesse condizioni personali.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il Servizio rientra complessivamente nella macroarea "Interventi di promozione, prevenzione ed inclusione" (art. 33 della L.p. 13/2007) dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, come specificato nelle "Linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali da parte degli Enti Locali", approvate con deliberazione della Giunta provinciale 28.05.2021 n. 911.

In particolare l'intervento sperimentale del Pronto Intervento Sociale come precedentemente specificato a livello nazionale viene disciplinato come un livello essenziale delle prestazioni sociali.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

La presenza di personale qualificato risulta necessaria in base a quanto stabilito dal catalogo provinciale e dal "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023".

Per lo svolgimento di determinate attività è prevista la possibilità di affiancare agli operatori professionali i volontari e gli "esperti per esperienza" sia giovani che adulti, assicurando loro specifica preparazione per le attività/interventi cui sono destinati. Si evidenzia che il sapere esperienziale costituisce un valore aggiunto che integra il sapere professionale dell'operatore e contribuisce a migliorare le azioni e gli interventi, creando un clima di maggior fiducia e responsabilità, che diventa pertanto condivisa e partecipata.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Il Servizio viene prevalentemente attivato sul Territorio Val d'Adige (che comprende i Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme), rilevando che alcuni interventi, rientranti nel Pronto Intervento Sociale, potranno essere realizzati anche nell'ambito dei territori dei Comuni limitrofi al Comune di Trento nel raggio di 25 km.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

L'esecuzione del Servizio avviene:

- su strada, nei luoghi di bisogno di contatto e di incontro;
 - presso un punto di ascolto, da realizzare sia in una sede fissa, facilmente raggiungibile ed ubicata nel territorio del Comune di Trento, sia in una sede itinerante (es. furgone attrezzato, camper...), che il soggetto gestore metterà a disposizione.
-

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Il servizio prevede lo sviluppo di tre interventi, articolati in specifiche attività che prevedono in ogni caso delle funzioni di prossimità, incontrando la persona o gruppo direttamente nel luogo dove abitualmente vive o costituisce il luogo delle relazioni, monitorando l'andamento di particolari situazioni e attivando relazioni d'aiuto da mantenere e valorizzare nel tempo.

Pur se il servizio non ha come finalità prioritaria la promozione di reti comunitarie e/o l'attivazione di specifici progetti di sviluppo territoriale, per la sua realizzazione prevede azioni tese a sviluppare collaborazioni di rete con i servizi e le opportunità del territorio per co-costruire attività ed interventi mirati.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Il Servizio può essere svolto anche da un unico soggetto, pur essendo importante e necessaria la collaborazione con altri soggetti del territorio che sono direttamente o indirettamente coinvolti per la realizzazione di determinate attività e per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

No

Motivazione risposta

In linea generale non è prevista una modalità di scelta del servizio da parte dei beneficiari, potendosi in ogni caso concretizzare dei percorsi incrementali e progressivi di aiuto personalizzati che prospetticamente consentano alle persone coinvolte di superare/controlare il proprio disagio e di attivare le proprie risorse di scelta.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

Gli interventi di servizio e le specifiche attività vengono modulate ed organizzate sulla base delle esigenze del territorio e dei bisogni rilevati in sede di coordinamento e di monitoraggio da effettuare congiuntamente tra il servizio sociale territoriale ed il soggetto gestore, prevedendo la messa in campo di diverse azioni e risorse necessari alla personalizzazione della risposta.

Il modello organizzativo previsto per il Servizio consente l'erogazione del servizio in modo mirato alle necessità, infatti sono previste:

- prestazioni giornaliere/orarie flessibili, entro fasce orarie ampie e un monte ore annuale, da effettuare attraverso uscite su strada e presso una sede fissa e/o itinerante;
 - prestazioni flessibili di Pronto intervento Sociale, finalizzate a fornire una risposta, secondo specifici modelli che saranno attivati dalla Provincia Autonoma di Trento, adeguata alle situazioni di emergenza vissute da persone in situazione di bisogno.
-

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni sono definite e facilmente identificabili, in quanto codificate dalla letteratura di settore, documenti programmatici provinciali e nazionali (Catalogo, Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia).

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Il Servizio è stato progettato tenendo conto delle esperienze pregresse prevedendo un monte ore operativo ampio e adeguato al bisogno.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

Attraverso il Servizio in parola si mira ad adottare un approccio strategico integrato ed una riorganizzazione della risposta organica e strutturata in grado di programmare e di assicurare interventi appropriati, veloci e uniformi ai livelli essenziali delle prestazioni sociali, comunque tendenti a superare la logica emergenziale.

E' sotteso, inoltre, l'obiettivo di costruire un modello di policy, che costantemente monitorato permette di trarre osservazioni e progettazioni future sempre più efficaci.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

E' auspicabile il coinvolgimento e l'apporto del territorio nelle diverse articolazioni del servizio in quanto funzionale alla

promozione del benessere generale dei cittadini, ad incrementare la solidarietà e la responsabilità sociale, anche nella forma della cittadinanza attiva, ed a potenziare la coesione e l'inclusione sociale nell'ottica di prevenzione del disagio.

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

La presenza dei competitor è limitata ai soggetti attualmente iscritti al Registro dei soggetti accreditati per la gestione dei servizi socio-assistenziali a livello provinciale.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

sì

Motivazione risposta

Gli interventi delle Unità di strada previsti nel servizio hanno in parte una valenza identitaria abbastanza forte essendo nati in maniera spontanea e sussidiaria nel territorio. Sulla base dell'esperienza maturata negli anni, pur apprezzando le caratteristiche specifiche delle singole esperienze, si ritiene importante convergere verso modelli, approcci integrati e processi di lavoro unitari.

Il Pronto Intervento Sociale rappresenta una novità e, pertanto, il modello verrà costruito in itinere.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

- 1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO:** in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;
- 2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro:** in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

LIMITATO (presenza bisogni scoperti)

Motivazione risposta

Il Servizio si pone come prima risposta ai bisogni espressi o nascosti delle persone che si trovano in condizioni di fragilità, conclamata o potenziale, o comunque in situazioni di disagio. Queste derivano da esperienze e da contesti di vita con caratteristiche molto dissimili tra loro che spesso contemporaneamente chiamano in causa ulteriori bisogni e problemi molteplici che richiedono diverse e nuove risposte. Inoltre, va considerata attentamente la disponibilità della persona beneficiaria di accettare la relazione di aiuto e proposte che attraverso questa possono essere costruite.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il soggetto gestore sostiene la realizzazione del Servizio attraverso la propria discrezionalità e flessibilità operativa ed organizzativa, soprattutto nel rapporto con l'utente e nell'individuazione delle risposte più efficaci per la soddisfazione del bisogno della persona.

L'Ente pubblico riconosce e sostiene le finalità del servizio, prevede le attività da realizzare, secondo quanto definito dai documenti

programmatici provinciali e nazionali, precedentemente specificati, ed esercita azioni di monitoraggio e di orientamento allo sviluppo delle azioni e degli interventi, in modo coordinato con il soggetto gestore. Si instaura, quindi, un rapporto di corresponsabilità.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

Il Servizio nello sviluppo dei tre interventi risulta non differibile. Inoltre, l'Amministrazione comunale ha una significativa padronanza degli ambiti con la capacità di individuare i fabbisogni, le risorse e le prioritarie modalità efficaci di risposta.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - BASSO

Motivazione risposta

L'offerta dei servizi viene definita dall'Amministrazione comunale con il gestore (vedere risposta punto 9).

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

L'organizzazione degli interventi avviene per prestazioni generalmente rivolte a singoli destinatari che si trovano in condizione di bisogno.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Il Servizio nel suo insieme si configura come dinamico e modulabile, con un alto grado di flessibilità e di adattamento della risposta ai bisogni individuali e rilevati sul territorio.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Motivazione risposta

Il soggetto gestore non può rappresentare un mero esecutore, ma deve possedere la discrezionalità necessaria nell'esercizio delle funzioni di aggancio, incontro ed ascolto della persona, secondo un approccio fondato sulla valutazione multidimensionale, nell'individuazione delle azioni più adeguate per sostegno della persona e di attivazione dei processi di coesione ed inclusione sociale. Inoltre, dovrà possedere la flessibilità necessaria per rispondere tempestivamente a situazioni urgenti e/o di emergenza, individuando la strategia migliore in forte coordinamento con i referenti dell'Ente pubblico e con le altre realtà territoriali direttamente o indirettamente coinvolte.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	4	5	4	5

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attraverso la stesura del presente documento, effettuata con la compilazione di una griglia a doppia opzione di scelta, si rileva che gli strumenti di affidamento che hanno conseguito i punteggi più alti sono "Contributo" con 6 punti, "Retta voucher" e "Concessione" con 5 punti e "Appalto" e "Coprogettazione" con 4 punti.

Gli elementi che rendono in modo evidente che il Contributo sia lo strumento più idoneo per l'affidamento del Servizio sono: la condizione di bisogno, che richiede relazioni di prossimità al fine di raggiungere risposte adeguate a condizioni personali vulnerabili, la flessibilità e la discrezionalità operativa/organizzativa e la necessità di un rapporto di collaborazione e di corresponsabilità pubblico/privato.

Dall'analisi del Servizio si rileva l'assenza di qualsiasi rischio operativo, infatti, non è possibile ipotizzare nemmeno prospetticamente che il soggetto gestore possa riscuotere compensi derivanti dall'esercizio del Servizio, come nel caso di un'eventuale Concessione. Anche lo strumento dell'accreditamento libero, attraverso il finanziamento delle prestazioni individuali con rette voucher, non risulta idoneo in quanto il servizio non si sviluppa in termini individuali con alta isolabilità della prestazione come risorsa a consumo, evidenziando, altresì, che non c'è esercizio di scelta da parte del beneficiario.

Quanto indicato al punto 24 costituisce un elemento fondamentale che porta a ritenere meno adeguato anche lo strumento del contratto di appalto di servizi, non essendo richiesto al soggetto gestore un ruolo prevalentemente passivo/esecutivo, ma un ruolo proattivo, espressione del principio di sussidiarietà. Con riguardo allo strumento della coprogettazione il punteggio ottenuto rileva la non applicabilità dello stesso in ragione di quanto espresso in analisi e precisamente che le risorse, messe a disposizione dall'Ente pubblico o che saranno garantite dal soggetto gestore, sono sufficienti per la realizzazione del servizio. D'altra parte le modalità di intervento sono già codificate (v. punti 11 e 19) anche da documenti di alto tenore scientifico e normativo e non richiede di mobilitare risorse totalmente inedite.

Si fa presente, inoltre, che per il Servizio territoriale di Strada e di Pronto Intervento Sociale sussistono le caratteristiche della natura non economica, in quanto si pone come attività fuori dal mercato. Percorrendo il diagramma di flusso sugli aiuti di stato, in calce alle "Linee Guida sulle modalità di finanziamento di servizi e di interventi socio assistenziali nella provincia di Trento", approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 07/02/2022, emerge che non è richiesta l'applicazione della disciplina europea degli aiuti di stato e che è possibile ricorrere allo strumento del contributo definito dalla normativa provinciale.

A supporto di tale tesi si evidenzia, innanzi tutto, che non è attualmente presente un mercato potenziale per il Servizio. Le due linee di intervento delle Unità di strada sono già attuate sul Territorio e non comportano alcuna redditività e nessun utile, né un interesse competitivo economico. La terza linea del Pronto Intervento Sociale è nuova e sperimentale e non può essere sottoposta al momento a precise scelte regolatorie che incidono sul mercato in quanto non si conosce il reale fabbisogno. Dal lato della domanda, inoltre, i beneficiari di ogni intervento non sono prevedibili, ancorché esigui nel numero e non in grado di autodeterminarsi liberamente.

Di fatto viene anche a mancare l'alea imprenditoriale in capo al soggetto gestore, non essendoci in concreto alcuna possibilità di realizzare utili, con ciò intendendosi non solo un diretto incremento pecuniario, ma qualsiasi utilità economica (ad esempio un risparmio di spesa o altro vantaggio patrimoniale). Di fatto per il Servizio in argomento si prevede di erogare un contributo a copertura dei soli costi realmente sostenuti per le attività rese, cioè un contributo commisurato alle spese documentabili, sulla base di un quadro definito e costantemente coordinato dell'Ente pubblico. Di fatto così viene annullato il rischio d'impresa.

Pertanto, non essendoci una dinamica di mercato in essere e mancando utile, è possibile escludere la natura economica del servizio ed è possibile applicare l'art. 36 bis della L.p. 13/2007 con copertura totale delle spese sostenute e di qualificare il finanziamento come "non aiuto" di Stato.

Questo strumento, applicato nel massimo rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, garantisce un'azione efficiente nell'utilizzo delle risorse ed efficace nella modulazione delle risposte alle persone che di fatto si trovano in condizione di particolare fragilità e vulnerabilità, che richiedono un approccio multidimensionale fondato sulla solidarietà.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Intervento educativo domiciliare

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

L'intervento educativo domiciliare (IDE) è un servizio che può essere attivato nelle diverse fasi del ciclo della vita o a seconda della condizione della persona, per fornire un supporto educativo al minorenni, adulto o persona con disabilità all'interno del proprio contesto di vita finalizzato all'accompagnamento all'autonomia.

A seconda dei destinatari si declina in maniera diversa. Nel caso di minorenni e adolescenti, l'intervento è finalizzato a favorire il recupero delle competenze educative dei genitori/parenti di riferimento. Oltre al sostegno delle capacità genitoriali, le finalità sono la crescita e il benessere della persona minorenni e la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare, favorendo l'azione, la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti i membri.

Per gli adulti, l'intervento si rivolge a persone oppure nuclei in situazione di fragilità ed è finalizzato a potenziare la capacità di scelta, di empowerment e di gestione della vita quotidiana. Si tratta quindi di una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine anche attraverso la creazione e il potenziamento di reti di prossimità; inoltre il consolidamento delle competenze di vita autonoma mira ad un miglioramento della qualità della vita.

Infine, per le persone con disabilità l'intervento è volto a sostenere i bisogni evolutivi e a sviluppare le capacità della persona e del nucleo familiare nei diversi momenti di vita attraverso il potenziamento delle capacità di scelta, di autodeterminazione e di gestione della quotidianità.

La richiesta di questi interventi è elevata pertanto le domande raccolte vengono inserite in una lista d'attesa, ordinata in base al punteggio attribuito dall'assistente sociale in sede di valutazione.

Per i servizi di IDE il Comune di Trento paga una retta oraria agli enti del terzo settore gestori del servizio. Le rette fino al 31 dicembre 2022 sono state stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il fabbisogno è consistente in quanto questo tipo di intervento viene utilizzato sia in modo preventivo per situazioni che iniziano a presentare delle fragilità che per situazioni con disagio conclamato.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il Comune di Trento negli anni ha attivato numerosi interventi e ad oggi non riesce a soddisfare l'intero bisogno espresso, pertanto è attiva una lista di attesa per le domande raccolte.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il servizio garantisce una risposta corrispondendo all'erogazione di interventi di livello essenziale, così come definiti dal Primo stralcio del programma sociale provinciale con riferimento alle competenze di livello locale nell'ambito degli interventi di promozione, prevenzione e inclusione. Risponde inoltre a LEPS nazionali così come definiti dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

Data l'elevata complessità della condizione di bisogno e della tipologia dei servizi e prestazioni attivate prevale un approccio specialistico svolto da figure professionali.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Il servizio si svolge prevalentemente nel contesto di riferimento territoriale presso il domicilio dei beneficiari.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DELL'ENTE AFFIDANTE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Motivazione risposta

Il Servizio si svolge prevalentemente presso il domicilio dei beneficiari o spazi pubblici. Non viene richiesta quindi la presenza di una sede.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Il servizio non ha come finalità prioritaria lo sviluppo comunitario, anche se in alcuni casi può essere previsto che l'educatore favorisca l'attivazione di alcune risorse del territorio per i minorenni coinvolti.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Il servizio viene svolto da un unico soggetto al quale viene richiesto di collaborare con altre risorse attive sul territorio per la persona.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

La scelta del soggetto può avvenire da parte della famiglia previo confronto con l'assistente sociale di riferimento.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

Sono richiesti livelli elevati di personalizzazione nelle modalità di erogazione del servizio, trattandosi di percorsi personalizzati in base ai bisogni della persona.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni sono facilmente identificabili e definite.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

Motivazione risposta

Il numero di interventi richiesti non è programmabile come pure non è possibile stabilire a priori la durata di ciascun intervento, quindi è necessaria una programmazione che sappia gestire quote di variabilità e di flessibilità della domanda.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'attività di base è consolidata e strutturata e sono state fatte verifiche della funzionalità dell'intervento nel tempo. Verranno però inserite delle nuove declinazioni dell'intervento per rispondere in modo più funzionale ad alcuni bisogni rilevati.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

L'apporto del territorio è presente in molti degli interventi previsti ma con una rilevanza secondaria (ad esempio favorire l'inserimento del bambino nel contesto di comunità).

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Ad oggi il servizio viene effettuato da una pluralità di soggetti.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Il servizio ha dei riferimenti metodologici e teorici nazionali (linee di indirizzo P.I.P.P.I.)

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

L'esperienza ad oggi dimostra che il servizio risponde adeguatamente ai bisogni rilevati.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il servizio viene svolto con una con-titolarietà, attraverso periodici incontri di verifica e monitoraggio delle attività svolte e definizione di nuovi obiettivi e attività da svolgere.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

Gli operatori del servizio Welfare e coesione sociale hanno la capacità di individuare con precisione i fabbisogni, le risorse e le modalità efficaci di risposta attraverso l'attivazione di servizi,

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Ogni intervento prevede il confronto e la partecipazione della persona coinvolta e talvolta dei familiari.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

Gli interventi sono prevalentemente per prestazioni con singoli beneficiari tranne alcuni casi specifici, che potrebbero prevedere il coinvolgimento di familiari o altri pari.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Il servizio rispetta una programmazione strutturata tranne specifici accordi con la famiglia.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

Le risorse sono sufficienti per la realizzazione totale del progetto.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Gli interventi vengono definiti e monitorati in un'ottica di coprogettazione e collaborazione.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	3	7	5	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attualmente il servizio viene erogato con la corresponsione di una retta. Dall'analisi degli interventi richiesti, come esposti nei precedenti 24 punti, pare opportuno confermare questa modalità come anche confermata dalla presente scheda dove la tipologia Retta-voucher risulta prevalente. Infatti, pur trattandosi di un servizio strutturato sulla base di linee guida locali e nazionali, è importante garantire un'offerta diversificata di Enti che possano rispondere in maniera adeguata ai diversi bisogni rilevati; questo porta ad escludere la tipologia di affidamento dell'appalto.

Il servizio inoltre ha contenuto economico esistendo un mercato già sviluppato, la tipologia Contributo andrebbe quindi attentamente ponderata con la complessa normativa degli aiuti di stato.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Scuola dell'Abitare e progetti abitativi autonomi per persone con disabilità

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006), ratificata dal Parlamento italiano con Legge n.18/2009, riconosce il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, in situazione di uguaglianza con gli altri e di piena inclusione sociale. In particolare, nell'articolo 19 Vita indipendente e inclusione nella società, gli Stati sono tenuti ad assicurare alle persone con disabilità il diritto alla scelta del dove e con chi vivere, senza venire obbligate a una particolare sistemazione, e a garantire l'accesso a servizi a domicilio necessari all'inserimento nella società, nonché a impedire che siano isolate o vittime di segregazione. Negli ultimi vent'anni, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità in Italia si è realizzato lentamente e in maniera frammentata, attraverso però numerose iniziative legislative a livello sia nazionale che locale. In questo senso, la legge provinciale 8/2003, integrata dalla legge 8/2018, promuove un'idea di abitare sociale delle persone con disabilità che riprende e amplia la normativa nazionale, valorizzando le dimensioni di autonomia, indipendenza, libertà di scelta, autorappresentazione e autodeterminazione della persona. La progettazione e la promozione di progetti di autonomia e di residenzialità per le persone con disabilità alternativi al ricovero e all'istituzionalizzazione è anche obiettivo della programmazione comunale (Piano esecutivo di gestione 2022-2024).

L'intervento proposto promuove un servizio dedicato all'accompagnamento di persone con disabilità che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma, così come previsto nella scheda 4.1 del Catalogo dei servizi socio assistenziali (deliberazione Giunta provinciale n. 173/2020). Si ispira a un modello volto a favorire l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità attraverso la redazione diretta del proprio progetto di vita. Il progetto individualizzato è funzionale a individuare gli obiettivi e i sostegni necessari nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa.

Il servizio oggetto di affidamento incentiva percorsi di inclusione sociale attraverso due specifiche progettualità. La prima è la Scuola dell'abitare, un centro di training che prevede percorsi di sperimentazione e di avvicinamento all'abitare autonomo in una struttura dedicata, dove la persona con disabilità sperimenta le proprie capacità in termini di autonomie personali. La seconda si riferisce ai progetti abitativi autonomi che, sulla spinta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, hanno l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità, attraverso l'adattamento di abitazioni in cui attivare i sostegni e i servizi per l'abitare necessari a realizzare i diversi progetti di vita. I progetti abitativi autonomi possono attuarsi in appartamenti singoli oppure in condivisione (cohousing).

Al fine di migliorare l'autonomia e offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche in modalità smart-working, verranno promosse azioni di sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità inserite nei progetti abitativi autonomi.

I destinatari del servizio sono persone maggiorenni (18-64 anni) con disabilità prioritariamente cognitiva-intellettuale, e solo in forma residuale fisica e/o psichica (ed in ogni caso correlata), che sono nelle condizioni di sperimentare forme di avvicinamento alla Scuola dell'Abitare e/o di essere avviate ed accompagnate in percorsi abitativi autonomi. I destinatari saranno individuati in forma congiunta tra il soggetto gestore ed il Comune di Trento - Servizio Welfare e Coesione sociale, tra cittadini residenti sul territorio dei Comuni Trento - Aldeno - Cimone - Garniga.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

LIMITATO a poche situazioni

Motivazione risposta

I progetti abitativi autonomi attualmente sono percorsi relativamente nuovi, in quanto frutto di un nuovo approccio al tema della disabilità. Sono quindi alternativi rispetto ai servizi tradizionali. Inoltre, pur auspicando una diffusione sempre maggiore di opportunità, al momento si parla di piccoli numeri, in quanto i posti a disposizione oggetto di affidamento sono 6-7 per la Scuola dell'Abitare e 14 per i progetti abitativi autonomi.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

La Convenzione ONU ha introdotto un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio alla disabilità, che vede la centralità della persona e la sua piena inclusione nella società. Tra gli aspetti fondamentali per garantire l'inclusione sociale c'è la libertà di compiere le proprie scelte: pertanto il tema dell'abitare in autonomia va considerato come una priorità (Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, 2017) e potenzialmente di interesse per alcune persone con disabilità in carico al Servizio Welfare e coesione sociale.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il servizio garantisce una risposta corrispondendo all'erogazione di servizi di livello essenziale, così come definito dal Primo stralcio del programma sociale provinciale. Inoltre a livello provinciale l'abitare in autonomia delle persone con disabilità è riconosciuto dalla L.P. 8/2003, così come integrata con al L.P. 8/2018, nel Capo II bis "Interventi per favorire l'abitare sociale delle persone con disabilità".

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

Gli educatori e operatori sono presenti con orari flessibili, a seconda di quanto contenuto nei piani individualizzati. In ogni caso deve essere garantita la possibilità di contattare un educatore o operatore per 7 giorni alla settimana. Per la Scuola dell'Abitare può essere prevista la copertura totale (24h). Il servizio prevede anche il coinvolgimento di volontari nei diversi momenti dell'accoglienza, che possono essere attivati sia per la Scuola dell'Abitare che per i progetti abitativi autonomi. Si prevederà un coinvolgimento di volontari nei quartieri dove sono allocati gli appartamenti al fine di promuovere processi di inclusione sociale per le persone con disabilità.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Il servizio viene svolto nel contesto di riferimento e di azione amministrativa del Territorio Val d'Adige, presso la sede della Scuola dell'Abitare e presso gli alloggi dedicati ai progetti abitativi autonomi. Gli appartamenti sono tutti situati nel Comune di Trento.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DELL'ENTE AFFIDANTE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Motivazione risposta

Le strutture, sia per la Scuola dell'Abitare sia per i progetti abitativi autonomi, saranno messe a disposizione dal Comune di Trento.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Sì

Motivazione risposta

Il servizio promuove l'attivazione della comunità locale e dei soggetti pubblici e privati sul territorio, con l'obiettivo di favorire la piena inclusione della persona con disabilità nella società. Sono previste azioni tese a sviluppare forme di coinvolgimento attivo del mondo associativo e interventi di welfare di comunità.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

La Scuola dell'Abitare, i progetti abitativi autonomi e i progetti di inserimento lavorativo richiedono competenze molto diverse che il gestore dovrà ricercare anche attraverso la collaborazione con altre realtà del territorio formali e informali.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Il servizio vuole promuovere percorsi in cui le persone con disabilità siano protagoniste in prima persona nella costruzione del proprio progetto di vita, fatte salve le eventuali indicazioni rappresentate dalle équipe multidisciplinari.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

I progetti di vita sono unici ed individualizzati, di conseguenza sono richiesti livelli elevati di personalizzazione nelle modalità di erogazione del servizio.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

Motivazione risposta

Gli interventi sono definiti nei progetti individualizzati e saranno questi a determinare le prestazioni necessarie fra quelle di competenza del soggetto e fra quelle che la comunità e la rete riuscirà ad offrire anche con il contributo del

volontariato.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Gli interventi per la Scuola dell'Abitare e i progetti abitativi autonomi sono prioritariamente definiti dalla disponibilità di alloggi e risorse finanziarie e gestionali atte a dare la risposta. Al momento si prevedono 2 alloggi per la Scuola dell'abitare e 7 alloggi per i progetti di vita autonoma delle persone con disabilità.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

Il servizio rientra in un processo di progressiva deistituzionalizzazione avviato con la ratifica della Convenzione ONU, che prevede una diversificazione dell'offerta dell'abitare assistito che garantisca alle persone con disabilità la possibilità di scelta del dove e con chi vivere.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

RILEVANTE E NECESSARIO

Motivazione risposta

Il servizio mira a costruire una rete sociale includente attraverso il lavoro di comunità.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Il Registro dei soggetti accreditati per la gestione dei servizi socio-assistenziali, aggiornato al 16 marzo 2022, conta 8 soggetti accreditati per l'intervento Abitare accompagnato per persone con disabilità.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

sì

Motivazione risposta

L'esperienza acquisita dai soggetti territoriali in termini delle famiglie e dei modelli di risposta al bisogno orientati all'inclusività delle persone con disabilità è evidentemente, in questo ambito, un notevole punto di forza. Uno dei punti fondamentali per la buona riuscita di questi progetti è la fiducia che le famiglie ripongono nelle istituzioni e nei soggetti del settore che li accompagnano.

Inoltre, il lavoro di costruzione di una rete sociale e di una comunità inclusiva poggia sul 'patrimonio' del soggetto gestore in termini di rete, contatti, metodologie, legami con il territorio e con le persone.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di progetti di vita delle persone con disabilità, garantendo loro la possibilità di autodeterminarsi e il rispetto della libertà di scelta.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il Territorio Val d'Adige riconosce, condivide e sostiene le finalità del servizio svolto da altri soggetti, instaurando una sorta di 'con-titolarietà' dello stesso. Tuttavia, il Territorio Val d'Adige garantirà funzioni di monitoraggio e valutazione dell'attività svolta.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

Fabbisogni, risorse e modalità efficaci di risposta sono definiti nel progetto individualizzato dalla persona con disabilità insieme all'équipe multidisciplinare, elaborato in partenza, in un quadro di risorse ripartibile già definite (ad esempio il numero alloggi).

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia risulta estremamente significativo per la riuscita dei percorsi; inoltre la relazione e lo scambio di informazioni aiuta a predisporre i progetti di vita in maniera più efficace. Uno degli obiettivi del bando di selezione sarà specificatamente orientato al coinvolgimento delle famiglie.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

L'organizzazione degli interventi avviene per prestazioni rivolte a singoli destinatari; in alcuni casi, se si tratta di appartamenti in cohousing (max 3 persone), possono essere previsti interventi unitari per tutti le persone coabitanti.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Il servizio prevede interventi prevalentemente individualizzati quindi richiede una considerevole flessibilità di intervento nel corso del progetto e una importante fase di monitoraggio per quei soggetti che transitano verso progetti di abitare in autonomia.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Verrà richiesto all'ente selezionato di integrare le risorse necessarie per la realizzazione totale del progetto. Non verrà garantita la copertura del 100%.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Nell convenzione per la gestione del servizio saranno previsti momenti di coordinamento tra il soggetto gestore del servizio e il Territorio Val d'Adige per permettere un'azione logica e coordinata.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	8	5	6	3	6

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

La procedura di affidamento che risulta più consona al servizio "Scuola dell'abitare e progetti abitativi autonomi", a seguito dell'applicazione delle linee guida A, è il contributo.

Il Territorio Val d'Adige sta sperimentando da alcuni anni modelli di residenzialità per persone con disabilità che siano alternativi ai tradizionali percorsi in comunità alloggio, grazie anche al presenza di enti del terzo settore che hanno collaborato e successivamente sviluppato l'iniziativa, attivando le proprie reti e know-how. Pertanto, per lo svolgimento di questo servizio innovativo, il Territorio ritiene molto importante riconoscere, condividere e sostenere l'apporto di altri

soggetti in un'ottica di forte collaborazione. Il servizio si compone di interventi personalizzati, costruiti sulla misura dei bisogni e delle necessità dei beneficiari, difficilmente prevedibili a priori, quindi richiede una considerevole flessibilità di intervento. Inoltre per un'ottimale riuscita degli interventi, risulta cruciale il coinvolgimento dei beneficiari, e delle loro famiglie. Infine, parte delle risorse per la realizzazione del progetto dovranno essere ricercate attraverso canali integrativi di finanziamento.

Attualmente il servizio così come ipotizzato non esiste in quanto si vuol proporre una sperimentazione rivolta a persone in situazione di fragilità, che, ad oggi, potrebbe interessare un numero limitato di persone. Infatti, dal lato della domanda, i dati storici dimostrano che c'è una richiesta molto esigua in quanto si tratta di un nuovo approccio alternativo ai tradizionali servizi residenziali, al quale le persone potrebbero aderire solo dopo un percorso di accompagnamento e di promozione. Anche dal lato dell'offerta i posti saranno limitati. Pertanto si può affermare che, al momento, si pone fuori dal mercato.

L'alea imprenditoriale è annullata in quanto:

- il Comune metterà a disposizione gli immobili per lo svolgimento dei servizi, predeterminando le condizioni di utilizzo e di gestione;
- il mercato è limitato: i beneficiari del servizio non possono determinarsi liberamente in quanto le persone che potranno accedere saranno individuate a seguito della valutazione dell'équipe multidisciplinare, in base a quanto previsto dal progetto individuale.

Inoltre verrà richiesta all'ente affidatario una quota di cofinanziamento a sostegno del progetto; l'ente pubblico riconoscerà un importo pari solo al costo del servizio rendendo impossibile la realizzazione di utili.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Servizi residenziali per persone con disabilità

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

I servizi residenziali per per persone con disabilità rientrano tra le competenze di livello locale, attualmente forniti da alcuni enti del terzo settore.

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato.

Rientrano nella procedura alcuni dei servizi che nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento sono afferenti all'aggregazione funzionale area persone con disabilità/ambito residenziale: comunità di accoglienza per persone con disabilità, comunità familiare per persone con disabilità e comunità integrata. I servizi non accolgono la persona in forma semi-residenziale.

La comunità di accoglienza per persone con disabilità (scheda 4.2) si caratterizza come un servizio ad alto grado di assistenza, protezione e tutela. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollevio) o lungo periodo (accudimento/cura) è flessibile, adeguata a recepire le diverse esigenze delle persone accolte, e integrata con il sistema dei servizi territoriali. La comunità di accoglienza è un contesto di convivenza fra persone che necessitano di supporto di tipo educativo, relazionale e assistenziale. Vi si svolgono interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, individuali o di gruppo, attività di supporto alla vita quotidiana, igiene e cura di sé. Assicura il raccordo con i servizi semi-residenziali del territorio: nelle fasce diurne infatti è prevista la frequenza da parte del beneficiario di attività esterne.

Il servizio può accogliere persone con disabilità di norma di età compresa tra i 18 e i 64 anni che hanno necessità di supporto per lo svolgimento delle principali attività quotidiane, anche in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

La comunità familiare per persone con disabilità (scheda 4.3) si configura come un servizio che accoglie persone con disabilità che convivono in modo continuativo e stabile con uno o due operatori sociali, o adulti di riferimento con o senza figli. Il servizio è finalizzato a favorire un percorso di crescita psicologica, relazionale e sociale e la valorizzazione delle potenzialità personali. Mantiene regolari rapporti di collaborazione con la famiglia e con la rete dei soggetti pubblici e privati, sollecitando esperienze di socializzazione e integrazione con il territorio.

Il servizio può accogliere persone con disabilità che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di sperimentare un percorso di autonomia all'interno di un contesto abitativo di tipo familiare. Non accoglie persone in situazioni di emergenza.

La comunità integrata (scheda 4.4) è un servizio a forte valenza assistenziale. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollevio) o lungo periodo (accudimento/cura) è flessibile, adeguata alle esigenze delle persone accolte e funzionale al loro benessere. La presenza di spazi esterni, la scelta di ritmi adeguati alle persone, la proposta di attività volte al mantenimento delle capacità cognitive, alla promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, al supporto assistenziale, alle attività espressive e/o creative e fisiche hanno l'obiettivo di garantire benessere ed eliminare i fattori ambientali di stress.

Il servizio può accogliere persone con disabilità in età anziana o interessate da processi di invecchiamento precoce o con limitazioni dell'autonomia, delle funzioni elementari e che necessitano di interventi assistenziali specifici, anche in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il fabbisogno riguarda tutti gli interventi residenziali a livello locale, comprendendo quindi tutte le situazioni per le quali si rende necessario un intervento educativo residenziale a favore di persone con disabilità.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Rispetto alla generalità della popolazione delle persone con disabilità, la quota di bisogno riferita ad interventi di tipo residenziale risulta limitata a particolari circostanze socio-ambientali-familiari che necessitano di un intervento con limitata differenziazione nelle principali esigenze.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

L'inserimento residenziale di persone con disabilità risponde a esigenze di assistenza, protezione e tutela, realizzate in stretto raccordo con la rete dei servizi e con il territorio. L'oggetto del servizio corrisponde a quanto richiesto dalla normativa specifica in materia di livelli essenziali.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

La presa in carico e il progetto individualizzato a favore di persone con disabilità richiede un prevalente apporto professionale con competenze educative. Le funzioni svolte da profili non professionali concorrono comunque a migliorare la qualità dell'offerta in un'ottica di inclusione sociale.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Lo svolgimento del servizio avviene nel contesto di riferimento e di azione amministrativa dell'ente locale, anche se non si esclude la possibilità di attivare inserimenti fuori dal luogo di residenza dei beneficiari.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarietà delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

I servizi sono realizzati in immobili di proprietà o in disponibilità del soggetto accreditato.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

La finalità prevalente è di assistenza, protezione e tutela. Il modello di servizio favorisce comunque l'integrazione all'interno del territorio di riferimento.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Il servizio è assicurato dal soggetto gestore dell'intervento residenziale, che si rapporta con la rete dei servizi al fine di corrispondere al meglio ai bisogni della persona con disabilità.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Il beneficiario, i familiari e chi ne cura gli interessi, attraverso la mediazione professionale, possono esprimere la propria volontà e capacità di scelta rispetto alle decisioni, agli interventi che lo riguardano e alle modalità che predilige.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Ciascun inserimento avviene in base alle specifiche esigenze delle persone con disabilità accolte all'interno però di contesto di erogazione del servizio con caratteristiche di unitarietà e stabilità.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

I progetti di vita sono unici ed individualizzati, di conseguenza sono richiesti livelli elevati di personalizzazione nelle modalità di erogazione del servizio.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Gli interventi residenziali sono prioritariamente definiti dalla disponibilità di posti nelle strutture e dalle risorse disponibili.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'accoglienza residenziale di persone con disabilità presso le varie categorie di servizi residenziali si sviluppa secondo metodologie consolidate. Il Servizio promuove azioni di coordinamento e monitoraggio, volte anche a sperimentare prassi e strumenti di miglioramento in particolare del lavoro sulle autonomie in vista, ove possibile, di percorsi di abitare sociale.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

L'apporto del territorio pur auspicato, riveste un ruolo indiretto.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Ci sono più soggetti accreditati ad operare in ambito socio assistenziale per l'aggregazione funzionale persone con disabilità/residenziale.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Pur con gradi di peculiarità che si esprimono nell'esperienza degli enti, nei modelli di accoglienza, nei target accolti, nella localizzazione e tipologia dei servizi residenziali assicurati, i potenziali gestori presenti nel sistema svolgono interventi secondo un modello standardizzabile.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola

copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi rispondono ai bisogni della persona, della sua famiglia e del territorio.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Trattandosi di un livello essenziale delle prestazioni il servizio richiede un livello di governance da parte dell'ente pubblico.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

I servizi e gli interventi sono strategici e non differibili.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il coinvolgimento della persona con disabilità, della sua famiglia e di chi ne tutela gli interessi risulta estremamente significativo per la riuscita degli inserimenti; inoltre la relazione e lo scambio di informazioni aiuta a predisporre progetti di vita più efficaci e stabili.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Il progetto si realizza mediante azioni complessive rivolte ad una pluralità di soggetti, riconoscendo nella valenza del gruppo e delle diverse attività previste una possibile modalità di risposta anche a bisogni individuali.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Il bisogno del servizio si esprime anche con caratteri di urgenza e modulabilità.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

È prevista la copertura da parte dell'ente pubblico.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Pur essendo elevato il livello di governo dell'ente pubblico, a garanzia dei livelli essenziali di tutela delle persone con disabilità, il soggetto gestore non può costituire un mero esecutore ma deve possedere la discrezionalità e flessibilità necessaria nell'esercizio delle funzioni di osservazione, individuazione dei bisogni, di predisposizione del progetto individualizzato, assicurando la massima collaborazione con il servizio sociale di riferimento, nel perseguimento dell'esclusivo interesse della persona.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	4	7	4	3

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attualmente il servizio viene erogato con la corresponsione di una retta. Dall'analisi degli interventi richiesti, come esposti nei precedenti 24 punti, pare opportuno confermare questa modalità come anche confermata dalla presente scheda dove la tipologia Retta-voucher risulta prevalente. Infatti, pur trattandosi di un servizio strutturato sulla base di linee guida locali e nazionali, è importante garantire un'offerta diversificata di Enti che possano rispondere in maniera adeguata ai diversi bisogni rilevati. Pertanto risulta opportuno disporre della disponibilità di più soggetti, in possesso dell'accreditamento provinciale ai sensi dell'art. 20 della legge provinciale 13/2007 (Politiche sociali nella provincia di Trento), in quanto sono in grado di offrire all'utente dei servizi socio-assistenziali di qualità. A tal fine verrà avviata una procedura di "accreditamento di secondo livello", quale ulteriore selezione dei soggetti erogatori, introducendo elementi necessari ad assicurare gli standard di gestione dei servizi semiresidenziali per persone con disabilità.

Per quanto espresso sopra, si esclude la tipologia di affidamento del contributo, che comunque rileva un punteggio pare a 6, in quanto è fondamentale garantire un'offerta ampia e diversificata per permettere all'utente e i suoi familiari di scegliere la struttura più adeguata rispetto ai bisogni.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Costruzione e promozione di reti territoriali per persone con disabilità

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

La progettazione del servizio in questione va ricondotta a quanto previsto nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali alla scheda 5.1. (Costruzione e promozione di reti).

Si tratta di un insieme coordinato di interventi che non prevedono una presa in carico dell'utente da parte dei servizi sociali e che vengono realizzati in luoghi e contesti diversificati con la finalità di promuovere il benessere delle persone e dei nuclei familiari, avvicinando le persone e famigliari interessati attraverso una relazione di fiducia e l'offerta di iniziative diversificate, intercettando in questo modo i loro bisogni.

La finalità del servizio è quella di sviluppare le abilità relazionali della persona con disabilità e i suoi famigliari, favorendone l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi e strutturando progettualità personalizzate, inclusive a forte carattere relazionale e di partecipazione, anche orientate all'anticipazione e prevenzione di situazioni di disagio. Ruolo centrale in questo percorso viene dato a iniziative che mirano a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo la coesione sociale anche con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle risorse locali e del volontariato.

L'utenza a cui si rivolge il servizio è soprattutto giovane e adulta. Il servizio mira ad intercettare persone con disabilità e famigliari, che necessitano di supporto e sostegno sul fronte del benessere individuale e famigliare anche in termini di conciliazione.

Il servizio svolge attività diurne volte al raggiungimento della migliore condizione di benessere possibile, dall'incontro fra le risorse della persona con disabilità e la propria famiglia con quelle del contesto comunitario di riferimento.

Le attività previste sono quelle di: informazione, formazione, consulenza; gestione di gruppi di auto mutuo aiuto; promozione del volontariato. Il servizio si pone quale luogo di diffusione e confronto con gli stakeholders sul tema dell'abitare inclusivo, di concerto con realtà del territorio sensibili al tema.

E' attivo un punto di ascolto che, attraverso colloqui mirati, supporta e sostiene i singoli individui e i loro familiari nell'affrontare le diverse problematiche e contenere episodi critici, anche attraverso progetti individualizzati condivisi con il servizio sociale territoriale e gli altri servizi specialistici del territorio eventualmente coinvolti. Sono previste anche visite a domicilio o sul territorio.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il dato consolidato sull'utenza accolta nel servizio in questione è di circa 130 persone, seguite singolarmente, oltre ai loro familiari.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio si rivolge in particolare a persone con disabilità, ove l'interazione tra menomazioni e barriere ambientali impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società (Convenzione ONU sui diritti delle persone con

disabilità). Si tratta di una condizione diffusa, in particolare persone adulte e inoccupate, a conclusione del percorso scolastico e formativo e alle loro famiglie.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il servizio garantisce una risposta corrispondendo all'erogazione di interventi di livello essenziale, così come definiti dal Primo stralcio del programma sociale provinciale con riferimento alle competenze di livello locale nell'ambito degli interventi di promozione, prevenzione e inclusione.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

Motivazione risposta

Oltre all'impiego di figure professionali (educatori e assistenti sociali) che curano in particolare il rapporto con l'utenza, il servizio si presta ad un coinvolgimento attivo del volontariato (cittadini e familiari) adeguatamente formato, nei progetti di prossimità promossi sul territorio e per la realizzazione pratica delle attività di intrattenimento, svago (gite, escursioni, giochi di squadra, ecc.), nonché per il supporto agli educatori nei gruppi di confronto/mutuo aiuto.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Gli interventi proposti sono realizzati, in forma diffusa, sul territorio del Comune spesso attraverso una collaborazione attiva con gli altri soggetti operanti nei diversi quartieri e circoscrizioni (parrocchie, associazioni culturali e sportive, scuole, servizi territoriali, centro di salute mentale, ecc.).

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarietà delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

L'attuale immobile sede del servizio (via Taramelli) è in disponibilità del soggetto gestore del servizio.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Si

Motivazione risposta

Tra le funzioni del servizio rientra quella di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva anche attraverso l'attivazione di specifici progetti territoriali.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Il servizio può essere svolto agevolmente da un unico soggetto, che, pur ricercando la collaborazione con possibili soggetti del territorio, detiene la titolarità e l'unitarietà della gestione.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Il servizio è ad accesso libero e le persone scelgono in autonomia di partecipare alle attività proposte.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

La programmazione delle attività è caratterizzata dalla diversificazione di contenuti, sedi, tempi e periodi per incontrare le necessità e i bisogni dei beneficiari quali la persona con disabilità e i propri riferimenti famigliari.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni sono caratterizzate da un livello alto di personalizzazione, e quindi sono facilmente identificabili e definite, pur rientrando in una programmazione generale che coinvolge più utenti.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

Motivazione risposta

Il servizio pone la necessità di programmare affidamenti che sappiano gestire quote di variabilità e flessibilità nel livello della domanda.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'oggetto del servizio e le modalità di erogazione risultano rispondenti a quelle in corso, con livelli adeguati di soddisfazione dei beneficiari oltre che con efficaci ed efficienti modalità di gestione del servizio.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del

progetto/servizio di WG

RILEVANTE E NECESSARIO

Motivazione risposta

Il servizio, per la sua piena e positiva realizzazione, richiede l'apporto significativo del territorio nella sua progettazione e gestione.

15 - Presenza competitor

sì

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

sì

Motivazione risposta

Attualmente il servizio offerto è di complessa trasferibilità e standardizzazione, in quanto poggia sul 'patrimonio' del soggetto in termini di rete, contatti, metodologie, legami con il territorio, e con alto grado di fidelizzazione delle persone e, in particolare, delle loro famiglie.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi attivati rispondono in maniera flessibile e adeguata ai bisogni espressi dai beneficiari.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

L'ente pubblico condivide e sostiene le finalità del servizio. Collabora con il gestore nelle sedi e nei tavoli di lavoro che

prevedono la co-programmazione di alcune specifiche attività.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

LIMITATO/DA INTEGRARE

Motivazione risposta

Si ritiene che per rispondere in maniera adeguata e inclusiva ai particolari bisogni del target, spesso in evoluzione, la gestione del servizio deve poter disporre della necessaria autonomia e flessibilità operativa.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il servizio prevede un elevato coinvolgimento e un ruolo attivo sia del beneficiario che dei suoi familiari.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Il servizio si realizza mediante azioni complessive rivolte ad una pluralità di soggetti, riconoscendo nella valenza del gruppo e delle diverse attività previste una possibile modalità di risposta anche a bisogni individuali.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Il servizio richiede flessibilità di intervento.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

La realizzazione di un servizio flessibile e modulabile sulla necessità del gruppo e degli individui, necessita di ricercare canali integrativi di finanziamento e/o di sostegno al servizio.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

E' fondamentale che il soggetto gestore del servizio si ponga in una dimensione di collaborazione attiva con l'ente pubblico.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	8	7	4	1	5

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Lo strumento di affidamento/finanziamento che ha ottenuto il punteggio maggiore è quello del contributo. Tale scelta va ricondotta principalmente alla necessità di disporre di un servizio non standardizzato a priori, ma flessibile soprattutto in termini di progettazione e gestione di iniziative differenziate in base agli interessi delle persone, da realizzare in una dimensione di gruppo che favorisca la socialità e l'integrazione nell'ambito della comunità di appartenenza.

In questo caso, un approccio collaborativo con l'ente pubblico che non ha una percezione immediata dei bisogni e della loro evoluzione per questo specifico ambito d'intervento, consente di dare una risposta più efficiente ed efficace ai bisogni, facilmente modulabile e incrementabile con l'apporto di risorse libere, quali i volontari e i cittadini attivi, oltre che donazioni e introiti in termini economici.

Dato il target tendenzialmente circoscritto dei beneficiari si ritiene che lo strumento della coprogettazione, più oneroso in termini di tempo e complessità delle procedure, non sia funzionale.

Non essendo possibile isolare le singole prestazioni, e considerata la valenza preventiva del servizio, che prescinde dalla presa in carico da parte del servizio sociale, si esclude anche lo strumento della retta/voucher.

Si fa presente che per il servizio in questione non sussistono le caratteristiche della natura economica. Infatti al momento non è presente un mercato potenziale in quanto il servizio non comporta alcuna redditività né alcun interesse competitivo economico. Il servizio intercetta persone ad alta vulnerabilità sociale proponendo un'attività di socializzazione assistita e lavora preventivamente al fine di evitare condizioni di isolamento ed emarginazione sociale.

Di fatto viene anche a mancare l'alea imprenditoriale in capo al soggetto gestore in quanto si prevede di erogare allo stesso un contributo a copertura dei soli costi ad attività resa, che sarà integrato con una quota di cofinanziamento che lo stesso dovrà apportare a supporto della progettualità, come precedentemente specificato nel punto 23.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Percorsi per l'inclusione di persone con disabilità

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Il servizio, così come previsto nella scheda 4.10 del Catalogo dei servizi socio assistenziali, offre percorsi che mirano al benessere delle persone con disabilità, secondo un approccio personalizzato. Sulla base delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle esigenze del territorio, si sviluppa valorizzando due potenziali direzioni.

La prima prevede interventi che privilegiano finalità educative, comunicative, di socializzazione e di inclusione oltre che attività di supporto alle attività di vita quotidiana. In questo caso il servizio assicura un elevato grado di assistenza e protezione, ed è finalizzato, oltre che al sostegno e supporto alle famiglie, alla crescita evolutiva dei soggetti accolti mettendo al centro i bisogni e i desideri della persona e quindi il loro benessere. Viene quindi attivata una progettazione individualizzata per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive e affettivo-relazionali.

La seconda direzione promuove interventi che privilegiano lo sviluppo o il potenziamento delle abilità e lo sviluppo di capacità pratico-manuali e socio-relazionali. Il servizio promuove il potenziamento delle abilità pratico-manuali, anche in funzione di un percorso che potrebbe trovare continuità nei laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi.

Possono essere sviluppati percorsi rivolti specificatamente ai giovani.

Il servizio favorisce lo sviluppo di relazioni e legami sociali a forte connotazione inclusiva, in collaborazione con le risorse del territorio. L'obiettivo è la creazione di servizi e opportunità aperte e in connessione con ambiti esterni alla disabilità.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il fabbisogno riguarda tutti gli interventi semiresidenziali a livello locale, comprendendo quindi tutte le situazioni per le quali si rende necessario un intervento semiresidenziale a favore di persone con disabilità.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Rispetto alla generalità della popolazione delle persone con disabilità, la quota di bisogno riferita ad interventi di tipo semiresidenziale risulta limitata a particolari circostanze socio-ambientali-familiari che necessitano di un intervento con limitata differenziazione nelle principali esigenze.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Gli interventi semiresidenziali di persone con disabilità rispondono a esigenze di assistenza, protezione e tutela, realizzate in stretto raccordo con la rete dei servizi e con il territorio. L'oggetto del servizio corrisponde a quanto richiesto dalla normativa specifica in materia di livelli essenziali.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

La presa in carico e il progetto individualizzato a favore di persone con disabilità richiede un prevalente apporto professionale con competenze educative. Le funzioni svolte da profili non professionali concorrono comunque a migliorare la qualità dell'offerta in un'ottica di inclusione sociale.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Lo svolgimento del servizio avviene nel contesto di riferimento e di azione amministrativa dell'ente locale, anche se non si esclude la possibilità di attivare percorsi fuori dal luogo di residenza dei beneficiari.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

I servizi sono realizzati in immobili di proprietà o in disponibilità del soggetto accreditato.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

La finalità prevalente è di assistenza, protezione e tutela. Il modello di servizio favorisce comunque l'integrazione all'interno del territorio di riferimento.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Il servizio è assicurato dal soggetto gestore dell'intervento semiresidenziale, che si rapporta con la rete dei servizi al fine di corrispondere al meglio ai bisogni della persona con disabilità.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Il beneficiario, i familiari e chi ne cura gli interessi, attraverso la mediazione professionale, possono esprimere la propria volontà e capacità di scelta rispetto alle decisioni, agli interventi che lo riguardano e alle modalità che predilige.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Ciascun percorso si realizza in base alle specifiche esigenze delle persone con disabilità accolte all'interno però di contesto di erogazione del servizio con caratteristiche di unitarietà e stabilità.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

I progetti di vita sono unici ed individualizzati, di conseguenza sono richiesti livelli elevati di personalizzazione nelle modalità di erogazione del servizio.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Gli interventi semiresidenziali sono prioritariamente definiti dalla disponibilità di posti nelle strutture.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'inserimento di persone con disabilità presso le varie categorie di servizi semiresidenziali si sviluppa secondo metodologie consolidate. Il Servizio promuove azioni di coordinamento e monitoraggio, volte anche a sperimentare prassi e strumenti di miglioramento in particolare del lavoro sulle autonomie in vista, ove possibile, di percorsi di abitare sociale.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

L'apporto del territorio pur auspicato, riveste un ruolo indiretto.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

I soggetti attualmente accreditati ad operare in ambito socio assistenziale per l'aggregazione funzionale persone con disabilità/semiresidenziale sono 18.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Pur con gradi di peculiarità che si esprimono nell'esperienza degli enti, nei modelli di accoglienza, nei target accolti, nella localizzazione e tipologia dei servizi semiresidenziali assicurati, i potenziali gestori presenti nel sistema svolgono interventi secondo un modello standardizzabile.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi rispondono ai bisogni della persona, della sua famiglia e del territorio.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Trattandosi di un livello essenziale delle prestazioni il servizio richiede un livello di governance da parte dell'ente pubblico.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

I servizi e gli interventi sono strategici e non differibili.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il coinvolgimento della persona con disabilità, della sua famiglia e di chi ne tutela gli interessi risulta estremamente significativo per la riuscita dei percorsi; inoltre la relazione e lo scambio di informazioni aiuta a predisporre progetti di vita in maniera più efficace e stabile.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Il progetto si realizza mediante azioni complessive rivolte ad una pluralità di soggetti, riconoscendo nella valenza del gruppo e delle diverse attività previste una possibile modalità di risposta anche a bisogni individuali.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Il bisogno del servizio si esprime anche con caratteri di urgenza e modulabilità.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

È prevista la copertura da parte dell'ente pubblico.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Pur essendo elevato il livello di governo dell'ente pubblico, a garanzia dei livelli essenziali di tutela delle persone con disabilità, il soggetto gestore non può costituire un mero esecutore ma deve possedere la discrezionalità e flessibilità necessaria nell'esercizio delle funzioni di osservazione, individuazione dei bisogni, di predisposizione del progetto individualizzato, assicurando la massima collaborazione con il servizio sociale di riferimento, nel perseguimento dell'esclusivo interesse della persona.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	4	7	4	3

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attualmente il servizio viene erogato con la corresponsione di una retta. Dall'analisi degli interventi richiesti, come esposti nei precedenti 24 punti, pare opportuno confermare questa modalità come anche confermata dalla presente scheda dove la tipologia Retta-voucher risulta prevalente. Infatti, pur trattandosi di un servizio strutturato sulla base di linee guida locali e nazionali, è importante garantire un'offerta diversificata di Enti che possano rispondere in maniera adeguata ai diversi bisogni rilevati. Pertanto risulta opportuno disporre della disponibilità di più soggetti, in possesso dell'accreditamento provinciale ai sensi dell'art. 20 della legge provinciale 13/2007 (Politiche sociali nella provincia di Trento), in quanto sono in grado di offrire all'utente dei servizi socio-assistenziali di qualità. A tal fine verrà avviata una procedura di "accreditamento di secondo livello", quale ulteriore selezione dei soggetti erogatori, introducendo elementi necessari ad assicurare gli standard di gestione dei servizi semiresidenziali per persone con disabilità.

Per quanto espresso sopra, si esclude la tipologia di affidamento del contributo, che comunque rileva un punteggio pare a 6, in quanto è fondamentale garantire un'offerta ampia e diversificata per permettere all'utente e i suoi familiari di scegliere la struttura più adeguata rispetto ai bisogni.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Alloggi semiprotetti

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Si tratta di un servizio residenziale che accoglie persone in situazione di vulnerabilità sociale, economica, abitativa che necessitano di protezione e/o sostegno per sviluppare e migliorare la propria capacità di vita autonoma.

Detto servizio rientra nel Catalogo dei servizi socio assistenziali alla scheda 2.1 "Abitare accompagnato per adulti" e, rispetto ai destinatari, mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- mantenere e/o ripristinare la massima autonomia di vita;
- promuovere l'inclusione sociale e la socializzazione;
- evitare collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire inserimenti in alloggi attraverso progetti educativi individualizzati.

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell'utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Viene predisposto un progetto individualizzato che si sviluppa nell'ambito dei seguenti interventi:

- accompagnamento educativo per il miglioramento delle competenze personali ed autonomia di vita;
- sostegno motivazionale e relazionale rispetto al progetto individualizzato;
- rinforzo delle capacità di gestione degli aspetti peculiari della vita quotidiana (cura di sé, della propria salute, dell'alloggio) e delle convivenze;
- attivazione e la gestione di azioni in rete per un miglior sostegno del percorso di inclusione sociale.

Il Servizio è attivo da alcuni decenni, l'ultima convenzione risale a novembre 2007, e comprende la gestione di 14 appartamenti, di proprietà comunale, I.T.E.A., Fondazione Crosina Sartori Cloch e dell'attuale gestore.

Sul territorio emerge ancora la necessità di proseguire con un servizio analogo al fine di sostenere le persone e i nuclei che hanno bisogno di specifici interventi finalizzati al reinserimento sociale e che necessitano di protezione sociale e/o di una soluzione abitativa, in relazione anche alle loro condizioni di emergenza.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

LIMITATO a poche situazioni

Motivazione risposta

Numericamente il bisogno è abbastanza contenuto, nonostante recentemente si assista ad un aumento delle situazioni di bisogno relativi a nuclei familiari con minori che attualmente non hanno risposta dai servizi ed interventi di pronta accoglienza.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

Le situazioni, pur se variegata, non raggiungono numeri elevati.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il Servizio rientra complessivamente nella macroarea "Interventi di promozione, prevenzione ed inclusione" (art. 33 della L.p. 13/2007) dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, come specificato nelle "Linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali da parte degli Enti Locali", approvate con deliberazione della Giunta provinciale 28.05.2011 n. 911.

Oltre all'abitare accompagnato per adulti, si prevede un intervento aggiuntivo di accoglienza residenziale per nuclei familiari per eventuali situazioni di emergenza, al fine di garantire prioritariamente una risposta ai bisogni primari ed in particolare al bisogno abitativo.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

Per la realizzazione degli interventi è necessario l'impiego prevalente di figure professionali.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

E' riferito ai bisogni rilevati ed emergenti sul Territorio Val d'Adige.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

Le unità abitative necessarie per la realizzazione del Servizio sono e saranno prevalentemente in disponibilità del soggetto gestore.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Il servizio risponde al bisogno abitativo ed educativo di persone che necessitano di un percorso teso a favorirne l'inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di competenze personali, relazionali e sociali, pertanto non ha come finalità prioritaria la promozione di reti comunitarie e/o l'attivazione di specifici progetti di sviluppo territoriale. Si rileva, però, l'opportunità di attivare collaborazioni di rete con i servizi e con le altre realtà del territorio per sostenere una

migliore costruzione del progetto di vita delle persone anche nell'ambito della comunità.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Per lo svolgimento delle attività il Soggetto gestore si interfaccia, ove necessario, con i servizi esistenti sul territorio puntando sulle potenzialità della persona.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

I beneficiari, tramite la mediazione professionale, vengono coinvolti nella scelta del percorso di aiuto personalizzato al fine di superare/controllare le proprie difficoltà e di attivare le proprie risorse di scelta.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

L'erogazione del servizio è in capo al Soggetto gestore che definisce con l'utente le principali modalità di attuazione degli interventi, sulla base della situazione di bisogno delle persone e degli obiettivi che si intendono raggiungere, come espressi nel progetto sociale individualizzato.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

L'Ente pubblico individua le prestazioni generali del Servizio, rispetto alle finalità e gli obiettivi da raggiungere, mentre il Soggetto gestore, in collaborazione con i servizi professionali del territorio, progetta gli interventi di accompagnamento e realizza le specifiche azioni di sostegno ed aiuto a favore del singolo e/o del suo nucleo familiare.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Il numero delle persone che possono accedere al Servizio è direttamente collegato al numero degli alloggi disponibili.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'attività è svolta da alcuni decenni e si intravedono margini per una lieve modifica del target di beneficiari come i nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa con conseguente modifica delle modalità organizzative del Servizio e

modalità di realizzazione delle attività professionali-educative.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

Per la riuscita dei progetti individualizzati l'apporto del territorio assume un ruolo indiretto e secondario, pur se auspicato.

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

Si ritiene che i potenziali competitor siano in numero limitato, considerando la necessità di disporre di un adeguato numero di unità abitative da destinare al Servizio stesso.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Il modello di intervento specifico è definito dai progetti sociali individualizzati e le finalità generali sono fissate dall'ente pubblico. Pertanto, il Servizio risulta facilmente replicabile.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Il servizio attualmente risponde alle esigenze delle persone in situazione di vulnerabilità, spesso complessa, con

sufficienti risultati in termini di riuscita dell'inclusione sociale degli stessi. E' necessario modulare il servizio anche per l'accoglienza di nuclei familiari in situazione di emergenza, soprattutto abitativa, e che richiedono interventi di sostegno anche multidimensionali.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

L'ente pubblico individua gli aspetti caratterizzanti del servizio, predeterminando gli obiettivi generali e specifici degli interventi, individua gli utenti che hanno accesso agli alloggi, delegando al Soggetto gestore l'attivazione della relazione d'aiuto e l'identificazione delle attività educative quotidiane, funzionali al progetto inclusivo della persona.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

LIMITATO/DA INTEGRARE

Motivazione risposta

L'Amministrazione comunale necessita dell'apporto del gestore per quanto specificato al punto precedente, per la messa a disposizione e la gestione delle unità abitative, per l'individuazione di soluzioni progettuali a fronte dell'emergere di situazioni di fragilità e di disagio, tra le quali l'emergenza abitativa di nuclei familiari.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Nella definizione dei progetti famigliari/individuali si prevede la partecipazione dei beneficiari, anche attraverso la mediazione del servizio sociale territoriale.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

Il Servizio si esprime tramite progetti educativi per il singolo e/o il nucleo familiare.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

E' necessario modulare l'intervento educativo nel tempo per favorire un progressivo consolidamento delle competenze personali, sociali e relazionali delle persone beneficiarie perché possano vivere una vita autonoma e fuori dal progetto. Inoltre, a fronte delle necessità rilevate sul territorio, occorre prevedere nel tempo una gestione degli ingressi negli alloggi per situazioni urgenti ed indifferibili.

Pertanto, il Servizio nel suo insieme si configura come dinamico e modulabile, con un alto grado di flessibilità e di adattamento della risposta ai bisogni delle persone.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

Motivazione risposta

Il Gestore dovrà contribuire con risorse proprie (anche non economiche) alla realizzazione delle attività.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Il Soggetto gestore dovrà mettere la propria esperienza e competenza nel proporre un servizio funzionale al fabbisogno rappresentato dall'Ente pubblico, nell'individuazione delle azioni più adeguate per sostegno della persona e di attivazione dei processi di coesione ed inclusione sociale. Inoltre, dovrà possedere la flessibilità necessaria per rispondere tempestivamente a situazioni urgenti e/o di emergenza, individuando la strategia migliore in forte coordinamento con i referenti dell'Ente pubblico e con le altre realtà territoriali direttamente o indirettamente coinvolte

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	7	5	6	3	5

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attraverso la stesura del presente documento, effettuata con la compilazione di una griglia a doppia opzione di scelta, si rileva che gli strumenti di affidamento che hanno conseguito i punteggi più alti sono in particolare "Contributo" con 7 punti, "Retta voucher" con punti 6, "Coprogettazione" e "Concessione" con 5 punti, mentre per "l'Appalto" i punti ottenuti sono 3.

Gli elementi che rendono in modo evidente che il Contributo sia lo strumento più idoneo per l'affidamento del Servizio sono:

- la situazione di bisogno delle persone destinatarie che richiede relazioni di prossimità e di aiuto al fine di raggiungere la maggior autonomia possibile e promuovere l'inclusione sociale.
- la flessibilità per rispondere tempestivamente a situazioni urgenti e/o di emergenza, la discrezionalità operativa/organizzativa e la necessità di un rapporto di collaborazione e di corresponsabilità pubblico/privato.

Lo strumento dell'accreditamento libero, attraverso il finanziamento delle prestazioni individuali con rette/voucher, non risulta idoneo in quanto il servizio non si sviluppa in termini individuali con alta isolabilità della prestazione come risorsa a consumo; infatti, l'esercizio di scelta da parte del beneficiario è legata all'adesione al progetto individualizzato elaborato dal servizio sociale territoriale e al progetto di accompagnamento proposto dal Soggetto gestore.

Dall'analisi del Servizio si rileva, inoltre, l'assenza di qualsiasi rischio operativo, infatti, non è possibile ipotizzare nemmeno prospetticamente che il soggetto gestore possa riscuotere compensi derivanti dall'esercizio del Servizio, come nel caso di un'eventuale Concessione potendo essere prevista solo una parziale quota di rimborso delle spese per la messa in disponibilità dell'alloggio.

Invece lo strumento della Coprogettazione, preordinato alla scelta di un soggetto gestore collaborante, può risultare una scelta appropriata per modulare in modo condiviso le modalità gestionali del Servizio, sia tecniche che economiche, e per individuare efficaci ed efficienti soluzioni progettuali per la messa a disposizione e gestione delle unità abitative e per fronteggiare l'emergere di situazioni di fragilità e di disagio, tra le quali l'emergenza abitativa di nuclei familiari.

Quanto indicato al punto 24 costituisce un elemento fondamentale che porta a ritenere meno adeguato anche lo strumento del contratto di appalto di servizi, non essendo richiesto al soggetto gestore un ruolo prevalentemente passivo/esecutivo, ma un ruolo proattivo, espressione del principio di sussidiarietà.

Si fa presente, inoltre, che per il Servizio in argomento sussistono le caratteristiche della natura non economica, in quanto si pone come attività fuori dal mercato. Percorrendo il diagramma di flusso sugli aiuti di stato, in calce alle "Linee Guida sulle modalità di finanziamento di servizi e di interventi socio assistenziali nella provincia di Trento", approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 07/02/2022, emerge che non è richiesta l'applicazione della disciplina europea degli aiuti di stato e che è possibile ricorrere allo strumento del contributo/coprogettazione definito dalla normativa provinciale.

A supporto di tale tesi si evidenzia, innanzi tutto, che non è attualmente presente un mercato potenziale per il Servizio che essendo già attivato sul territorio non rileva alcuna redditività e nessun utile, né un interesse competitivo economico.

Dal lato della domanda, inoltre, i beneficiari ancorché esigui nel numero, non sono in grado di autodeterminarsi liberamente, in quanto persone che si trovano in situazione di disagio e di vulnerabilità per i quali occorre attivare un percorso educativo inclusivo, o si trovano in una situazione di contingente emergenza che richiede un'immediata risposta di accoglienza e/o protezione.

Di fatto viene anche a mancare l'alea imprenditoriale in capo al soggetto gestore, non essendoci in concreto alcuna possibilità di realizzare utili, con ciò intendendosi non solo un diretto incremento pecuniario, ma qualsiasi utilità economica (ad esempio un risparmio di spesa o altro vantaggio patrimoniale).

Di fatto per il Servizio in argomento, pur a fronte di un percorso di coprogettazione, si prevede di erogare un contributo a copertura dei soli costi realmente sostenuti per le attività rese, cioè un contributo commisurato alle spese documentabili, sulla base di un quadro definito e costantemente coordinato dell'Ente pubblico. Di fatto così viene annullato il rischio d'impresa.

Pertanto, non essendoci una dinamica di mercato in essere e mancando utile, è possibile escludere la natura economica del servizio ed è possibile qualificare il finanziamento come "non aiuto" di Stato.

Questo strumento, applicato nel massimo rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, garantisce un'azione efficiente nell'utilizzo delle risorse ed efficace nella modulazione delle risposte alle persone che di fatto si trovano in condizione di particolare bisogno, che richiedono un approccio multidimensionale fondato sulla solidarietà.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Accoglienza di minorenni in forma semi-residenziale in comunità familiare e comunità socio-educativa

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

I servizi semi-residenziali per minori rientrano tra le competenze di livello locale. Il Catalogo dei servizi socio-assistenziali prevede che possano essere realizzati anche all'interno di servizi residenziali, nello specifico alle schede 1.2 comunità familiare per minori e 1.3 comunità socio-educativa. Entrambi i servizi hanno una funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minore. Il servizio comunità familiare per minori accoglie bambini e adolescenti in un contesto dove altri minorenni convivono in modo continuativo e stabile con due adulti, coppia con o senza figli oppure con una o due figure educative di riferimento. Il servizio comunità socio-educativa accoglie bambini e adolescenti in un contesto dove convivono altri minorenni appartenenti a nuclei familiari fragili, non in grado di rispondere ai loro bisogni di crescita.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

LIMITATO a poche situazioni

Motivazione risposta

Sono presenti pochi casi sul territorio di utenti in carico al servizio sociale.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

Il servizio è riferito ad un numero limitato di potenziali beneficiari con differenziato grado di bisogno.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

L'inserimento semiresidenziale di minori risponde ad esigenze di assistenza, protezione e tutela, realizzate in stretto raccordo con la rete dei servizi e con il territorio.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

La presa in carico da parte del servizio sociale avviene con relazione sociale debitamente motivata richiedendo un prevalente apporto professionale con competenze educative. Le funzioni svolte da profili non professionali concorrono a migliorare la qualità dell'offerta in un'ottica di inclusione sociale.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Lo svolgimento del servizio avviene nel contesto di riferimento e di azione amministrativa dell'ente locale, anche se non si esclude la possibilità di attivare inserimenti fuori dal luogo di residenza dei beneficiari.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

La finalità prevalente è di assistenza, protezione e tutela. Il modello di servizio favorisce comunque l'integrazione all'interno del territorio di riferimento.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Il servizio è assicurato dal soggetto gestore dell'intervento semiresidenziale, che si rapporta con la rete dei servizi al fine di corrispondere al meglio ai bisogni del minore.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Si anche con presenza di mediazione professionale.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Ciascun inserimento avviene in base alle specifiche esigenze del minore accolte all'interno, però, di un contesto di erogazione del servizio con caratteristiche di unitarietà e stabilità.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni sono facilmente identificabili e definite.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'accoglienza semiresidenziale degli utenti presso le varie categorie di servizi semiresidenziali si sviluppa secondo metodologie consolidate. Il Servizio promuove azioni di coordinamento e monitoraggio.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

L'apporto del territorio pur auspicato, riveste un ruolo indiretto.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Sono presenti più realtà sul territorio.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Pur con grandi peculiarità che si esprimono nell'esperienza degli enti, nei modelli di accoglienza, nei target accolti, nella localizzazione e tipologia dei servizi residenziali assicurati, i potenziali gestori presenti nel sistema svolgono interventi secondo un modello standardizzabile.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi rispondono ai bisogni del minore e della sua famiglia.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il servizio richiede un livello di governance da parte dell'ente pubblico (individuazione beneficiari, definizione della durata del servizio, conclusione della presa in carico).

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

L'Amministrazione comunale si colloca in una condizione di significativa padronanza dell'ambito, con la conseguente capacità di individuare con precisione i fabbisogni, le risorse e le modalità efficaci di risposta, attraverso l'erogazione di servizi e interventi strategici e non differibili

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il coinvolgimento del minore, della sua famiglia o di chi ne tutela gli interessi risulta estremamente significativo per la riuscita dell'intervento.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

L'organizzazione degli interventi avviene per prestazioni rivolte a singoli destinatari, in una determinata condizione di bisogno. Questo anche in servizi a carattere comunitario.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni

Motivazione risposta

Gli interventi a favore dei singoli utenti variano in base al variare dei bisogni.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

E' prevista la copertura da parte dell'ente pubblico.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno prevalentemente esecutore

Motivazione risposta

L'Amministrazione comunale mantiene un forte ruolo di governance; il soggetto esterno risulta prevalentemente esecutore pur all'interno di un rapporto di fattiva collaborazione con l'Ente pubblico.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	5	2	8	6	5

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attualmente il servizio viene erogato con la corresponsione di una retta. Dall'analisi degli interventi richiesti, come esposti nei precedenti 24 punti, pare opportuno confermare questa modalità come anche confermata dalla presente scheda dove la tipologia Retta-voucher risulta prevalente. Infatti, pur trattandosi di un servizio strutturato sulla base di linee guida locali e nazionali, è importante garantire un'offerta diversificata di Enti che possano rispondere in maniera adeguata ai diversi bisogni rilevati; questo porta ad escludere la tipologia di affidamento dell'appalto e del contributo che di fatto ridurrebbero le strutture disponibili sul territorio. La concessione non viene presa in considerazione per la non remuneratività del servizio che non consente il trasferimento integrale o in misura significativa all'operatore privato del rischio di gestione economica connesso all'esecuzione del servizio.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Centro servizio per anziani di Gardolo

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Servizio a carattere diurno finalizzato a favorire il benessere degli anziani e a sostenere la loro permanenza nel proprio ambiente di vita.

Il modello organizzativo è basato su un approccio che mira alla prevenzione, all'invecchiamento attivo sia mediante la promozione dell'inclusione sociale sia, in prevalenza, per mezzo di attività di accudimento e cura.

L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento

di volontari nelle diverse attività.

L'accesso al servizio avviene attraverso due modalità:

- in modo diretto

- su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.

Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il piano assistenziale individualizzato (P.a.i.) e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

La progettazione del servizio sulla base delle caratteristiche del territorio e alle risorse presenti determina la tipologia di accesso.

DESTINATARI

Il servizio accoglie prevalentemente persone di età superiore ai 64 anni, ma occasionalmente può accogliere, e in presenza di specifiche esigenze, anche persone adulte. Sono accolte in particolare, persone che:

- all'interno di un'esperienza di socializzazione e integrazione sociale, valorizzano e potenziano le proprie capacità;
- non hanno un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto;
- necessitano di un supporto nelle attività di igiene e cura personale.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Gli utenti, prevalentemente del territorio di Gardolo, che frequentano il centro ammontano a circa 200 annui.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio è caratterizzato da una domanda diffusa e costante, programmabile in corso d'anno.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

NO, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali

Motivazione risposta

NO, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

Motivazione risposta

Allo stato attuale nel centro servizi vengono erogati prevalentemente servizi a favore della cura ed igiene. Con il nuovo affidamento si intende favorire l'apporto anche del volontariato.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Il servizio accoglie prevalentemente persone di età superiore a 60 anni, residenti a Gardolo e zone limitrofe.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarietà delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DELL'ENTE AFFIDANTE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Sì

Motivazione risposta

Allo stato attuale nel centro servizi vengono erogati prevalentemente servizi a favore della cura ed igiene. Con il nuovo affidamento si vorrà orientare il servizio a potenziare le reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo, realizzando e sostenendo processi di cambiamento, coesione sociale, empowerment e benessere delle persone e/o dei nuclei familiari.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

Sì

Motivazione risposta

Allo stato attuale nel centro servizi vengono erogati prevalentemente servizi a favore della cura ed igiene. Con il nuovo affidamento si vorrà orientare il servizio a potenziare le reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo, realizzando e sostenendo processi di cambiamento, coesione sociale, empowerment e benessere delle persone e/o dei nuclei familiari.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

No

Motivazione risposta

I criteri per accedere al Servizio sono fissati dall'Amministrazione comunale.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Il servizio deve essere assicurato con gli orari fissati dall'Amministrazione comunale e si svolge prevalentemente in un'unica sede.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

I Centri servizi per anziani ubicati sul territorio comunale, nella loro attività decennale, hanno assicurato adeguatamente le funzioni che si vogliono garantire alla popolazione anziana.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

RILEVANTE E NECESSARIO

Motivazione risposta

La collaborazione con il territorio è elemento essenziale nello svolgimento del servizio.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Attività similari (es centri diurni per anziani) presenti sul territorio.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

I Centri servizi per anziani ubicati sul territorio comunale, nella loro attività decennale, hanno assicurato adeguatamente le funzioni che si vogliono garantire alla popolazione anziana.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Gli obblighi di servizio vengono stabiliti dall'ente pubblico. Il soggetto gestore non può peraltro rappresentare un mero esecutore del servizio.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

L'Amministrazione comunale ha una significativa padronanza dell'ambito, con la capacità di individuare i fabbisogni, le risorse e le modalità efficaci di risposta.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - BASSO

Motivazione risposta

L'offerta dei servizi viene definita dall'Amministrazione comunale.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Verranno svolte azioni complessive rivolte ad una pluralità di soggetti.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Il Servizio viene erogato in modo stabile, regolare e costante con orari di apertura preindividuati e con una programmazione anticipata delle varie attività svolte

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

Ancorché venga data importanza al volontariato ed alla capacità di interagire attivamente con il territorio, le risorse pubbliche risultano sufficienti sia a livello economico che di spazi (sede ed eventualmente altri spazi pubblici utilizzati).

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Pur essendo elevato il livello di governo dell'ente pubblico il soggetto gestore non può costituire un mero esecutore ma deve possedere la discrezionalità e flessibilità necessaria nell'esercizio delle funzioni di osservazione, individuazione dei bisogni di ogni singolo utente, assicurando la massima collaborazione con il servizio sociale di riferimento.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	4	2	6	6	3

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

La stesura della griglia ha consentito di declinare le caratteristiche specifiche e le peculiarità del SERVIZIO CENTRO SERVIZI PER ANZIANI (CSA) DI Gardolo al fine di individuare, tra i diversi strumenti che il contesto normativo europeo, nazionale e provinciale in materia di politiche sociali, terzo settore e affidamento di servizi sociali rende disponibili, quello maggiormente corrispondente.

Il percorso di analisi che parte dalla specificità dei bisogni e dal livello di progettazione (o riprogettazione) degli interventi per arrivare alla natura dell'oggetto dell'affidamento e al contesto ambientale e organizzativo in cui il servizio andrà a svolgersi, individua una preferenza per due possibili strumenti di affidamento, segnatamente l'appalto e la definizione di rette/voucher.

Il risultato del percorso dai punti 17 a 24 è il seguente:

- contributo: 4

- coprogettazione: 2
- retta/voucher: 6
- appalto: 6
- concessione: 3

Rispetto a tali due alternative, l'appalto risulta essere maggiormente rispondente all'esigenza di assicurare un utilizzo ottimale della sede di proprietà comunale, garantendo pienezza e flessibilità di accesso agli utenti e lasciando spazio alla programmazione.

Gli elementi e le condizioni evidenziate dai criteri corrispondono in particolare ai presupposti tipici di una procedura di tipo comparativo e nello specifico dell'appalto

in quanto, in sintesi, l'Amministrazione comunale:

- è in grado di definire con precisione condizioni e modalità di esecuzione del Servizio che da decenni è oggetto di esternalizzazione;
- ha piena padronanza dei fabbisogni e delle modalità efficaci di risposta;
- ha ben determinato e delineato, nell'ambito delle proprie competenze le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio;
- richiede al soggetto gestore un ruolo prevalentemente organizzativo ed esecutivo, nell'ambito di un quadro di azioni ed attività definito e coerente con le attività svolte sul territorio dal Comune di Trento, per il tramite dei propri educatori professionali.

L'appalto consente inoltre una forma di collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'Ente gestore, che ancorché limitata rispetto alla coprogettazione, può comunque incidere in modo significativo nella gestione del Centro servizi stesso.

Rispetto all'altro strumento individuato dalla griglia, si ritiene che lo stesso (retta/voucher) non risponda adeguatamente all'esigenza di garantire pienezza e flessibilità di accesso al servizio da parte degli anziani, in quanto potrebbe limitare l'accesso libero al Centro servizi da parte della popolazione anziana che voglia usufruire costantemente del Centro servizi.

Rispetto alle altre possibili modalità di affidamento, che nell'attuazione della griglia sopra richiamata risultano significativamente meno attinenti rispetto alle specificità del servizio sopra evidenziate, si rileva quanto segue:

- la concessione non sembra una scelta applicabile in ragione della necessità per l'Amministrazione comunale di mantenere la titolarità del servizio per garantire n'interlocuzione effettiva e costante con il comparto sociale e gli educatori professionali e per garantire effettiva parità e pienezza di accesso da parte degli anziani. In proposito si rileva inoltre che il servizio è interamente finanziato con risorse pubbliche e che le quote di iscrizione (c'è a Gardolo) richieste agli utenti, incassate dall'ente gestore per conto dell'amministrazione comunale e a questi riversate, sono di importo simbolico, stante l'intenzione di offrire un servizio accessibile ad ogni anziano fragile in possesso dei requisiti d'accesso prescritti, a prescindere dalla situazione reddituale.
- la coprogettazione presupporrebbe una complessiva ridefinizione delle modalità di esecuzione del servizio, dovendo prevedere significativi elementi di diversità e stacco con la gestione precedente, che nella fattispecie non appaiono necessari in ragione della rispondenza dell'attuale modello gestionale alle esigenze della popolazione anziana rilevate sul territorio ed alle priorità di intervento stabilite anche all'interno della progettualità "Spazio argento";
- il contributo presuppone una copertura significativa dei costi da parte dello stesso ente gestore, situazione attualmente non prospettabile in ragione della volontà di offrire un punto di accesso libero, senza oneri significativi a carico dell'utenza.

Per tale motivo, considerato anche i punti da 1 a 16 che effettuano una ricognizione di contesto ed indicano le modalità di progettazione del servizio, l'appalto risulta essere lo strumento di affidamento/finanziamento adeguato.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Spazio neutro

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Lo Spazio neutro è un servizio per l'esercizio del diritto di visita e di relazione secondo i principi enunciati dell'art. 9 della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia, ratificata dal Parlamento italiano con L. 176/1991. Gli interventi di Spazio neutro vengono attivati nei casi in cui è necessario un contesto vigilato per l'esercizio del diritto di visita del bambino/adolescente ai propri genitori o familiari, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o segnalazione del servizio sociale. Il servizio prevede l'accesso ad uno spazio neutrale e protetto, un luogo predisposto dove il minore e i propri familiari possono incontrarsi alla presenza di operatori competenti con la finalità di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione.

Gli obiettivi sono:

- osservare la relazione figlio/genitore e con altri familiari;
- mantenere o ristabilire le relazioni con i genitori;
- sostenere il minore nella ricostruzione del legame con il genitore;
- sostenere il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio, aiutandolo progressivamente ad aumentare la propria capacità genitoriale;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale;
- facilitare la relazione del genitore con il figlio nella prospettiva di prevedere il ricongiungimento o la convivenza familiare.

Per gli interventi di Spazio neutro il Comune di Trento attualmente paga una retta oraria agli enti del terzo settore gestori del servizio. Le rette fino al 31 dicembre 2022 sono state stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

LIMITATO a poche situazioni

Motivazione risposta

Il servizio si rivolge a una parte limitata di utenza per cui è attivo un provvedimento da parte dell'Autorità giudiziaria.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

La condizione di bisogno interessa un numero limitato di beneficiari (soggetti a un provvedimento da parte dell'Autorità giudiziaria).

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il servizio corrisponde a quanto richiesto dalla normativa specifica in materia di livelli essenziali, così come definiti dal Primo stralcio del programma sociale provinciale con riferimento alle competenze di livello locale nell'ambito degli interventi di programmazione, prevenzione e inclusione. Risponde inoltre a LEPS nazionali così come definito dal Piano Nazionale degli Interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

Data l'elevata complessità della condizione di bisogno e della tipologia dei servizi e prestazioni attivate prevale un approccio specialistico svolto da figure professionali.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Il servizio si svolge prevalentemente nel contesto comunale, ad esclusione di alcune limitate situazioni in cui in cui si valuta l'opportunità di organizzare gli incontri in territorio provinciale per soddisfare bisogni specifici dei fruitori del servizio.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

Gli immobili dove si svolge il servizio sono di proprietà degli enti accreditati.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Il servizio di Spazio neutro mira esclusivamente a tutelare, mantenere e ricostruire la relazione tra il minorenne e i suoi familiari.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

La titolarità del servizio rimane all'ente erogante che però collabora attivamente con la rete dei servizi attivi sul nucleo familiare oggetto del servizio (ad esempio servizi sanitari e specialistici).

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

La scelta del soggetto può avvenire da parte della famiglia previo confronto con l'assistente sociale di riferimento.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

Il livello iniziale di definizione dell'intervento è complesso in quanto si cerca di soddisfare le esigenze di ogni soggetto coinvolto (orari scolastici, lavorativi, impegni particolari) quindi è molto personalizzato. Successivamente si cerca di mantenere stabilità rispetto al momento definito, definendo un calendario di incontri.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni sono facilmente identificabili e definite.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

Motivazione risposta

Il numero di interventi richiesti non è programmabile come pure non è possibile stabilire a priori la durata di ciascun intervento, quindi è necessaria una programmazione che sappia gestire quote di variabilità e di flessibilità della domanda.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

L'attività di base è consolidata e strutturata e sono state fatte verifiche della funzionalità dell'intervento nel tempo. Verranno però inserite delle nuove declinazioni dell'intervento per rispondere in modo più funzionale ad alcuni bisogni rilevati.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

Per questa tipologia di servizio l'apporto del territorio è pressoché nullo.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Ad oggi il servizio viene effettuato da una pluralità di soggetti.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Il servizio ha dei riferimenti metodologici e teorici ben definiti (Linee guida provinciali Spazio neutro)

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

L'esperienza ad oggi dimostra che il servizio risponde ai bisogni rilevati, si valuterebbe però opportuno introdurre maggior flessibilità e personalizzazione delle diverse progettualità attive.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il servizio viene svolto con una con-titolarietà, attraverso periodici incontri di verifica e monitoraggio delle attività svolte ed eventuale riprogrammazione dell'intervento.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

Gli operatori del servizio Welfare e coesione sociale hanno la capacità di individuare con precisione i fabbisogni, le risorse e le modalità efficaci di risposta attraverso l'attivazione di servizi.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - BASSO

Motivazione risposta

I beneficiari e familiari sono coinvolti nella definizione della giornata e dell'orario di incontro, mentre la definizione della modalità di svolgimento della visita spetta ai servizi coinvolti (servizio sociale e servizio erogatore)

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

Gli interventi sono prevalentemente per prestazioni con singoli beneficiari, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Questa tipologia di intervento, che deve essere attivato con tempestività, una volta definito e programmato risulta stabile nel tempo.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

Le risorse sono sufficienti per la realizzazione totale del progetto.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Gli interventi vengono definiti e monitorati in un'ottica di coprogettazione e collaborazione.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	4	1	7	7	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

La stesura della griglia ha consentito di declinare le caratteristiche specifiche e le peculiarità del servizio Spazio Neutro al fine di individuare, tra i diversi strumenti che il contesto normativo europeo, nazionale e provinciale in materia di politiche sociali, terzo settore e affidamento di servizi sociali rende disponibili, quello maggiormente corrispondente. Il percorso di analisi che parte dalla specificità dei bisogni e dal livello di progettazione (o riprogettazione) degli interventi per arrivare alla natura dell'oggetto dell'affidamento e al contesto ambientale e organizzativo in cui il servizio andrà a svolgersi, individua una preferenza per due possibili strumenti di affidamento, segnatamente l'appalto e la definizione di rette/voucher.

Rispetto a tali due alternative, l'appalto risulta essere maggiormente rispondente all'esigenza in quanto, in sintesi, l'Amministrazione comunale:

- è in grado di definire con precisione condizioni e modalità di esecuzione del Servizio;
- ha piena padronanza dei fabbisogni e delle modalità efficaci di risposta;
- ha ben determinato e delineato, nell'ambito delle proprie competenze le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio.

L'altra forma di affidamento (retta/voucher) corre il rischio di provocare forti tensioni nel contesto familiare, già a dura prova, in quanto la presenza di una lista di enti potrebbe divenire una fonte di discussione tra i genitori in una fase difficile come quello, ad esempio, di una separazione.

Le altre forme di affidamento paiono palesemente inadeguate alla tipicità del servizio come descritto nel dettaglio nei punti precedenti.
